SNACK BAR
FERRY BOAT
F.lli GUAIANA
◇ PASTICCERIA ◇ TAVOLA CALDA ◇
MOLO SANITÀ - TEL. 40.410 — TRAPANI

EMPLAST
PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE
Avvolgibili ● Porte a soffietto ● Rivestimenti
Via G. Marconi, 26 - Tel. 38913 — TRAPANI

mobili
CASA NOSTRA
di G. ODDO
. . . dal classico
al moderno
CUCINE
COMPONIBILI
VIA COSENZA, 31 - 39 — TEL. 31.900
CASA SANTA (Erice) — TRAPANI

Anno XXI - N. 1 (Nuova serie) Giovedì 8 Gennaio 1981

TRAPANI NUOVA

● PERIODICO DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) Fondato e diretto da NINO MONTANTI UNA COPIA L. 400

Sulla questione morale, fatti non parole

Non è certamente il caso di fare delle disquisizioni su ciò che è amorale e su quello che non lo è.

D'altra parte il dibattito che si sta sviluppando nel paese sulla «questione morale» riguarda valori di quella moralità che si sono via via deteriorati anche per il cattivo esempio che ne è venuto fuori in questo scorcio di vita democratica post-bellica, dai vertici politici ed istituzionali protesi a coprire, se non addirittura a premiare, i comportamenti illeciti, le operazioni scandalose, più che a colpire severamente gli autori di tanta immoralità.

Dallo scandalo delle «banane» ai nostri giorni, non si è avuto nessun esempio che possa far ben sperare per l'avvenire.

Né può rappresentare una speranza tutto quel fiume di parole che si sta spendendo attorno a questa questione.

Quando eravamo in pochi a chiedere atteggiamenti esemplari e severi per ripristinare i valori morali andati perduti; quando pressoché soli facevano sentire la nostra voce sugli aspetti deteriori e deleteri dell'eccessivo permissivismo, del diffuso lassismo e dello sfascio a cui si andava incontro e quindi ponevamo l'accento sulla necessità del rigore morale e politico nella gestione della cosa pubblica, da tutte le altre parti politiche si rispondeva, anche in sede parlamentare, con il «non luogo a procedere», facendo spesso dell'immunità parlamentare uno strumento di protezione e copertura che ha portato nel tempo a fare un uso distorto dell'immunità che è stata e doveva rimanere strumento per il libero assolvimento del mandato parlamentare.

Che oggi da tutte le parti si riconosce la necessità di affrontare e risolvere la «questione morale» ci trova certo soddisfatti ma non paghi, perché dalle parole ai fatti ce ne... corre.

E sono i fatti quelli che ci interessano.

Le parole in questo nostro «bel paese» non incantano più nessuno. E per noi i fatti sono la emarginazione dalla vita politica dei corrotti e dei corruttori.

I fatti per noi, sono l'applicazione delle leggi, l'eliminazione del clientelismo, la messa al bando di qualsiasi protezione ed omertà, la lotta concreta alla mafia, alla prevaricazione, alla speculazione di qualsiasi genere.

Per noi «fatti concreti» significano, esclusione dalle liste elettorali di tutti quegli uomini direttamente od indirettamente «chiacchierati».

Questa è stata e continua ad essere la nostra battaglia; che sia divenuta la battaglia di tutti, lo verificheremo nella prossima competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio Regionale.

VINGI

Per la città e per i cittadini

Abbiamo ripetutamente detto di voler riprendere il dialogo con i partiti democratici su basi contenutistiche ed aspettiamo un confronto politico senza pregiudiziali.

Intanto la Giunta inaugura il nuovo anno convocando il Consiglio Comunale con un nutrito ordine del giorno che va dal mercato ortofrutticolo al macello comunale, dalla scelta delle aree alla nomina del Consiglio di Amministrazione della SAU.

Ma con quale maggioranza intende portare avanti questi ed altri problemi che interessano la collettività? L'ordine del giorno comprende anche ben 149 punti riguardanti ratifiche e convalide di deliberazioni di Giunta, alcune delle quali riguardanti problemi di un certo rilievo.

Ci domandiamo se è questo un modo corretto di amministrare o se, piuttosto, non sia un modo per prevaricare l'intero Consiglio Comunale, maggioranza compresa, messa sistematicamente di fronte al fatto compiuto.

E' notorio, infatti, che l'attività dell'attuale Giunta è una frana: questa affermazione è dimostrata dalle continue delibere che l'opposizione repubblicana riesce a fare ritirare perché non rispondenti agli interessi degli amministrati; senza poi trascurare le beghe interne di essa che si appalesano in ogni seduta consiliare.

I repubblicani non possono trascurare la realizzazione di opere come la rete fognaria, il recupero del centro storico, il teatro comunale ed allo stesso modo non possono dimenticare i problemi sociali ed umani come quelli dei giovani disoccupati per i quali si sforzano sempre di cogliere tutto il complesso intreccio delle cause che ne determinano la disoccupazione.

Su questi problemi abbiamo tentato un discorso nuovo con la maggioranza dando i suggerimenti necessari e dimostrando così come si può amministrare stando all'opposizione.

I repubblicani, quindi, hanno chiuso un anno con un ruolo di protagonisti sulla scena politica della Città. Non possono perciò non invitare tutte le forze politiche ad un disegno di unità, libertà e responsabilità per cercare insieme risposte nuove e positive a problemi nuovi e gravi, senza cedere alla tentazione di subordinare il cittadino ai tanti idoli che l'uomo stesso costruisce e primo fra tutti «il potere».

Con questi propositi che rinnoviamo, salutiamo il nuovo anno, con l'augurio che il buon senso prevalga nell'interesse della Città e dei Cittadini.

SALVATORE PAGANO

In memoria di Peppino Di Giorgio

In questi giorni, un gruppo di amici, ricordando l'iniziativa da noi lanciata nella edizione del 13 marzo 1980, ci ha fatto pervenire le seguenti somme:

— Gaspare Oddo	L.	50.000
— Peppe Spezia	»	20.000
— Nino Sugameli	»	50.000
— Alberto Sinatra	»	50.000
— Francesco Grimaldi	»	50.000
— Pino Ruggirello	»	50.000
— Giovanni Crimi	»	50.000
— Francesco Genna	»	50.000
— Somma precedente	»	630.000
Totale	**L.**	**1.000.000**

Siamo quindi in condizione, ora, di dare concretezza alla iniziativa, cosa che faremo in tempi brevissimi.

Desideriamo intanto ringraziare vivamente tutti gli amici che hanno voluto collaborare con il loro contributo assecondando l'iniziativa del giornale.

ABBONAMENTI 1981

È aperta la campagna abbonamenti 1981.

Invitiamo i nostri abbonati a rinnovare l'abbonamento e, possibilmente, procurarci un nuovo abbonato.

Invitiamo i nostri lettori ad abbonarsi.

È noto che una serie di copie del nostro giornale vengono inviate in omaggio: dobbiamo avvertire che, nel corso dell'anno, procederemo alla revisione ed al rinnovo dell'indirizzario per cui, coloro che fino ad ora hanno ricevuto il nostro periodico in omaggio, rischiano di non ricevere più il giornale, se non si abbonano.

PREZZO DELL'ABBONAMENTO L. 9.000

I versamenti vanno effettuati sul **c/c postale n. 12482915** intestato a **TRAPANI NUOVA - Casella Postale 133 - 91100 TRAPANI**

La «faccia tosta» di Nicolazzi

In questi giorni il Comitato per il Credito deciderà le nomine bancarie: in parole povere verranno designati i nuovi presidente, vicepresidenti ecc., degli istituti bancari pubblici.

I socialdemocratici, presenti nel comitato nella persona del Ministro Nicolazzi, non smentiscono la loro caratteristica di partito di potere e di clientele. Nicolazzi, con la faccia tosta che gli è ormai universalmente riconosciuta, ha dichiarato in una intervista a «La Repubblica» quanto segue: «Se non avremo le presidenze il PSDI riaprirà le ostilità».

E' normale, piaccia o no, che i partiti politici si spartiscano questi posti clientelari e di alto «potenziale» elettorale. Ma c'è modo e modo di partecipare alla spartizione della torta bancaria.

Il modo scelto da Nicolazzi e dai socialdemocratici è quello più meschino, deprecabile e offensivo nei riguardi di una pubblica opinione sempre più sensibile ai problemi della moralità pubblica. Senza mezzi termini il PSDI dichiara di VOLERE come presidenti e vicepresidenti delle Banche propri uomini di Partito.

Ecco come i socialdemocratici mandano a farsi benedire dignità politica, onestà di governo e rettitudine morale! Ecco la loro risposta alla «questione morale»!

Non hanno vergogna il Ministro Nicolazzi, Longo e i loro amici a dichiarare apertamente che VOGLIONO la loro PARTE? Che hanno «fame» e vogliono «mangiare»?

L'«appetito» può anche essere celato: il PSDI ha fame di clientelismo e di potere e non lo nasconde, non vuole o non può dissimulare questo innato bisogno di posti di sottogoverno.

Uomini come questi stanno a governarci! Uomini senza scrupoli e senza pudori: queste persone credono davvero che di fronte ai problemi gravissimi di un terrorismo freddo e assassino, di fronte ad un decadimento generale del costume politico, di fronte ai problemi di una gioventù disillusa e amareggiata che si dà alla droga, alla violenza, alla distruzione di ogni valore, il popolo italiano possa ancora tollerare e giustificare simili atteggiamenti di sciacallaggio, atteggiamenti

LAURA MONTANTI

(segue in ottava)

SOCIETA' DI PESSIMI CITTADINI

L'educazione sessuale

I

Un discorso sul **sesso**, in questo paese, è, ancora, tabù.

Il fenomeno sessuale resta, per molti, tuttora legato al concetto di **«trasgressione»**, al **«senso del peccato, del proibito»**. Parlare, quindi, di **«educazione sessuale»** suscita istintive polemiche. Fare **«educazione sessuale»** risulta difficile e pericoloso.

Un paese, che a parole propugna la **«libertà sessuale»**, sostanzialmente dimostra di essere repressivo e sessuofobico. La **stampa** riporta, sovente, casi ritenuti scandalosi: a) **docenti denunciati** per lezioni audaci sul sesso; b) **sequestri di libri** che trattano il problema della educazione sessuale, come è avvenuto, più volte, col volume **«Sex-fibel: non è stata la cicogna»**; c) **interpellanza parlamentare** del MSI contro alcuni insegnanti della scuola elementare di **Putignano** (Pisa), accusati di **«avere costretto gli alunni ad esercitazioni teoriche e pratiche sul sesso»**.

È una realtà assurda. Una remora e, spesso, un alibi per taluni educatori.

II

Nella vita giornaliera, il **sesso** ha una presenza invadente. Mass-media, canali di informazione, pubblicità, cultura lo enfatizzano e lo strumentalizzano. Evidenti interessi economici alimentano la **pornografia.** Le **TV** private la utilizzano per attrarre spettatori. I **films a luci rosse** monopolizzano i circuiti nazionali.

Il fenomeno, da un canto, denota **disprezzo del sesso, speculazione** sulla sussistenza di grossi problemi di sessualità irrisolti, che riguardano, soprattutto, gli adulti, i genitori, i docenti. Denota, dall'altro, **incultura o sottocultura** su tutto ciò che riguarda la sessualità. **Sottocultura** strutturata e stratificata di **pregiudizi, tabù, complessi psichici freudiani, fame secolare di sesso.**

III

In questo paese, in cui costume e morale sono in apparente continua, anche se lenta evoluzione, emerge ancora **mentalità** che resta inquinata e viene perpetuata da modelli di sessualità ricavati da **«riviste pornografiche»** e da «films **a luci rosse». Una mentalità** che considera **«puttana»** la donna che usa la pillola o altri contraccettivi chimici o meccanici. **Una mentalità** in cui sopravvive il concetto di **onore** legato al possesso sessuale e al tabù della **verginità. Una mentalità** per cui il sesso viene subito come **dovere coniugale**; che concepisce il rapporto sessuale un atto nel quale l'uomo esprime la propria potenza e realizza **il mito della virilità** e la donna manifesta la propria sottomissione.

È un paese contraddittorio, in cui convivono una **civile e moderna legge sull'aborto** e una ignoranza totale sui problemi sessuali e della procreazione; un diritto di famiglia, che sancisce **la libertà matrimoniale, la parità giuridica e morale dei coniugi**, e l'istituto del **«matrimonio riparatore»**. In tale realtà, trattare l'argomento sessuale, come manifestazione del diritto di libertà di pensiero, dovrebbe essere salutare e liberatorio.

Trattarne, tuttavia, in **maniera volgare** (ecco la pornografia) può risultare dannoso, indubbiamente non educativo, quando il grado di sensibilità, di cultura, di equilibrio del destinatari non sia adeguato per individuare la **volgarità.**

IV

Il **problema della educazione sessuale** appare, quindi, pressante.

Anche la **Chiesa Cattolica**, notoriamente conservatrice e avversa a qualsiasi innovaizone, sostiene la necessità di una educazione sessuale. Necessità avvertita dalle forze politiche, che, da anni, hanno presentato tre progetti di legge in Parlamento, diretti ad introdurre la **educazione sessuale** in tutte le scuole.

Per il progetto del **PSI**, tale educazione dovrebbe consistere in una **«informazione circa le funzioni genitali»** (c.d. concezione igienico-sanitaria). Il progetto del **PCI** prospetterebbe una **«concezione edonistica della sessualità»** e limiterebbe l'educazione sessuale all'insegnamento della migliore utilizzazione delle capacità sessuali.

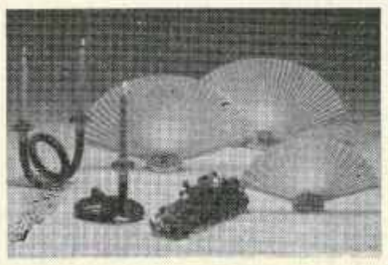
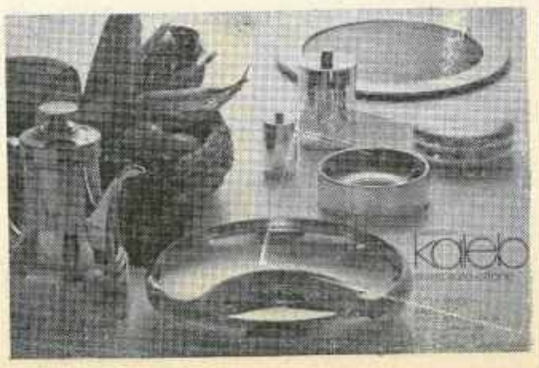
Si ispirerebbe, secondo i cattolici, a concezioni di **«pansessualità»**, ricavate dagli studi di **Wiliam Reic, Froid, Marcuse, De Marchi.**

Il progetto democristiano sarebbe ispirato ad una **«concezione personalistico-cristiana»** che imposta l'educazione affettiva, ed ha un processo identico alla educazione all'amore come sentimento.

PINO ALCAMO

(segue in ottava pag.)

al vertice della qualità
c'è posto per un nome soltanto
GIOVANNI Market dei Latticini MESSINA
PROSCIUTTELLA
LA CACIOTTA
AL PROSCIUTTO
... UN AMORE
A PRIMA VISTA
TRAPANI: VIA N. NASI, 66 - TEL. 27136 — VIA PALERMO, 131 - TEL. 31492


"la bacheca"
di Giorgio Montanti
Via Palermo, 74 - Tel. 35.481
TRAPANI
"la bacheca"
❊ OGGETTI PER SEMPRE ❊
La sfida della "bacheca"
ai prezzi del 1979


I problemi energetici nelle aziende industriali

ATTRAVERSO DIAGNOSI ENERGETICHE ED INTERVENTI TECNICI LE AZIENDE INDUSTRIALI POSSONO CONSUMARE MENO ENERGIA SENZA PENALIZZARE LA PROPRIA CAPACITÀ PRODUTTIVA

Il problema energetico riveste grande importanza per le aziende industriali sia in relazione ai costi, sempre crescenti, dell'energia che alla disponibilità della stessa spesso condizionata dalle ricorrenti crisi del settore petrolifero.

Mentre l'aumento del costo, che è maggiore al tasso di inflazione, influisce direttamente sul risultato economico ed implicitamente sul costo dell'unità di produzione, la mancata o la ridotta disponibilità di energia può avere conseguenze molto gravi sull'andamento dell'azienda.

Più in generale, nell'ambito di una politica rivolta a sviluppare le fonti alternative, l'obiettivo della conservazione dell'energia rientra in una strategia complessiva tendente a ridurre la dipendenza del nostro Paese dall'energia di importazione ed a contenere il relativo deficit della bilancia dei pagamenti nonché a migliorare la disponibilità energetica al fine di renderla sufficiente per i reali fabbisogni di tutti.

Le aziende possono dare un rilevante contributo a condizione che esse conoscano la propria situazione energetica e siano in grado di identificare, mediante valutazioni tecniche ed economiche, i miglioramenti possibili per risparmiare energia senza alcuna penalizzazione per la produzione. Le opportunità nel risparmio di energia riguardano una elevata percentuale di aziende italiane.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che l'azienda, attraverso efficienti e puntuali indagini conoscitive, accerti la propria situazione energetica e identifichi i miglioramenti possibili a breve scadenza e metta le premesse per quelli futuri.

La situazione energetica dell'azienda scaturisce da una serie di dati tecnici ed economici che vanno dalla spesa per l'energia usata, all'energia consumata da ciascuna unità operativa e la relativa incidenza unitaria e totale sul prodotto. E' necessario che l'organizzazione dell'azienda sia responsabilizzata a tutti i livelli sull'uso razionale dell'energia, che siano chiari gli obiettivi per ridurre il consumo, che esista un piano per il rifornimento energetico futuro, che si avvalga di un «responsabile energetico» in grado di gestire efficacemente la complessa problematica.

L'aspetto economico consiste nel valutare i risparmi di energia e nel determinare il relativo profitto ottenibile effettuando investimenti marginali o significativi, questi ultimi riguardanti la modifica o la sostituzione delle apparecchiature.

La valutazione economica del risparmio energetico si basa sulla previsione del costo futuro del combustibile che, secondo gli esperti, dovrebbe essere compreso dal 5 al 20 per cento al di sopra dell'inflazione.

La valutazione della convenienza dell'investimento dovrà basarsi sulla stima dell'investimento massimo profittevole tenendo conto del costo del denaro, della durata dei vantaggi dell'investimento e dell'unità industriale interessata, del costo medio del combustibile prevedendo gli aumenti futuri, del risparmio annuo ottenibile.

Il grado di convenienza dell'investimento effettivo sarà dato dalla differenza rispetto all'investimento massimo profittevole; tale differenza rappresenta il profitto dell'imprenditore.

E' però da considerare che l'alto tasso di inflazione può rendere conveniente anticipare piuttosto che ritardare gli investimenti, e che gli investimenti rivolti al risparmio di energia, oltre ad essere poco rischiosi, permettono di migliorare l'efficienza dell'azienda e risultano molto utili in caso di carenza generale di energia.

Gli aspetti tecnici riguardano la diagnosi energetica, l'efficienza degli impianti, il controllo della combustione, la coibentazione, il recupero del calore inutilizzato.

La diagnosi energetica che permette di conoscere il grado di efficienza energeica dell'azienda e le aree critiche interessa quelle parti del ciclo produttivo (caldaie, forni, scambiatori ecc.) caratterizzate da un più significativo consumo energetico.

La «diagnosi» deve essere eseguita periodicamente (ogni 3-4 anni) ed i valori rilevati nei vari periodi sulla produzione e sull'utilizzo del calore devono essere confrontati tra loro per accertare eventuali cali di efficienza ed individuare i settori critici interessati da eventuali perdite.

Generalmente le piccole e medie aziende devono affidare le diagnosi energetiche ad imprese esterne che possiedano approfondite esperienze specialistiche. Un nuovo metodo di indagine consiste nella compilazione di una «pagella» energetica dove vengono evidenziati i consumi di energia, la quota di energia dispersa e quale può essere quella recuperabile con opportuni interventi tecnici da effettuare direttamente sulla combustione, sull'isolamento e sul processo.

Appositi elaboratori immagazzinano i dati rilevati ed esprimono un giudizio su come vanno le cose da un punto di vista energetico.

Per la determinazione delle «aree di perdita» si fa anche uso della «termografia» che permette di misurare e quantificare le dispersioni mentre con la «termovisione» per via fotografica alla luce infrarossa vengono visualizzate le eventuali dispersioni di calore che possono interessare le tubazioni, gli impianti, o che avvengono attraverso le pareti esterne.

Riveste particolare importanza ai fini del risparmio energetico nelle aziende industriali il recupero del calore inutilizzato che, nel caso non fosse una operazione finanziariamente conveniente, può sempre servire per preriscaldare l'aria di combustione o l'acqua di alimentazione delle caldaie, per generare vapore a bassa pressione o per riscaldare gli ambienti.

Importante nel campo del risparmio energetico civile ed industriale, è la utilizzazione delle emulsioni acqua-olio combustibile che, tra l'altro, migliorano sensibilmente il rendimento termico delle caldaie. L'Agip Petroli ha studiato e realizzato un emulsionatore denominato «*Emulsistem*» che realizza l'emulsione nel momento stesso dell'utilizzazione nel bruciatore evitando così la installazione di serbatoi di accumulo ed il conseguente pericolo di separazione delle fasi.

L'emulsione acqua-combustibile al posto del combustibile puro permette di ottenere una combustione più completa ed una fiamma più luminosa con il conseguente incremento della trasmissione di calore per irraggiamento. E' stato inoltre riscontrato, a parità di potenza termica fornita, un abbassamento della temperatura dei forni, con il vantaggio evidente della quasi totale eliminazione dello sporcamento della caldaia.

Per le aziende che effettuano investimenti rivolti ad utilizzare l'energia in modo più razionale esiste la possibilità d ottenere finanziamenti dalla Banca Europea che opera attraverso alcuni istituti di credito.

La legislazione nazionale, per la incentivazione del risparmio energetico dell'industria è attualmente carente.

E' auspicabile una più efficace legislazione in materia mentre da parte delle regioni, molte delle quali hanno emanato normative di vario tipo, si attendono più incisive iniziative riguardanti la specifica materia.

BENITO LI VIGNI

L'Europa degli automobilisti

Fra qualche anno tutti gli automobilisti europei dovrebbero sentirsi a casa propria in tutto il territorio della Comunità. Entro il 1986, tutti avranno una patente rosa rilasciata nel paese di origine e redatta nella loro lingua, e questa sarà valida nei dieci e forse nei 12 Stati della Comunità europea. Nel frattempo, e a partire dal 1983 ogni cittadino europeo che decida di risiedere in un altro Stato membro, sarà autorizzato ad utilizzare temporaneamente la sua patente del paese di origine e poi, automaticamente, il paese ospitante gli rilascerà una nuova patente.

Da numerosi anni si parla di introdurre una patente, che avrebbe un valore non solo simbolico ma soprattutto pratico per tutti gli automobilisti europei. Il principio venne riconosciuto ufficialmente alcuni anni fa, ma la messa a punto dei dettagli tecnici ha impiegato del tempo. Taluni paesi rilasciano attualmente differenti tipi di patente, altri sollevano riserve sulla qualità dei conducenti che non abbiano superato gli stessi esami di quelli previsti sul piano nazionale. Infine, i ministri del trasporto dei Nove si sono messi d'accordo su tutti i particolari dell'operazione, compreso il colore della patente e la data della sua introduzione.

Questa recente riunione dei ministri del trasporto ha consentito di far progredire altri problemi in sospeso che riguardano i cittadini della Comunità. Sono stati esaminati i risultati dello studio sulla situazione finanziaria delle ferrovie europee. Sebbene la ferrovia sia uno dei mezzi di trasporto più utilizazto sia per i passeggeri, sia per le merci, la sua situazione finanziaria attuale è difficile. La discussione ha trattato l'assistenza finanziaria che la Comunità potrebbe concedere a progetti di infrastruttura, di trasporto che avvantaggiano non solo i viaggiatori, ma anche le regioni il cui isolamento geografico frena lo sviluppo economico.

Altri temi sono stati affrontati dal Consiglio dei ministri, come le quote nazionali per gli autocarri o ancora le tariffe aeree, punto che ha sollevato recentemente numerose controversie.

Risposta ad una interrogazione del Senatore Francesco Di Nicola

Il Sottosegretario di Stato al Tesoro on. Pisanu, in relazione ad una interrogazione del sen. Francesco Di Nicola, che chiedeva al Ministro di «sapere se non ritenga di proporre e sostenere in Parlamento il richiamo in vigore della legge 24 aprile 1980, n. 146, al fine di consentire al maggior numero possibile di pensionati di guerra di beneficiare della sanatoria prevista per le somme dagli stessi percepite a titolo di indennità integrativa speciale siccome titolari di altra pensione, o di assegno, o di retribuzione comunque collegati con le variazioni dell'indice del costo della vita o con analoghi sistemi di adeguamento economico.

La sop acitata legge è durata appena tre mesi, esattamente fino al 26 luglio 1980, termine ultimo fissato per la presentazione delle domande di sanatoria da parte dei pensionati di guerra aventi diritto», ha così risposto: «Una eventuale nuova proroga, finirebbe, tra l'altro, con l'acuire lo stato di comprensibile disagio che si è venuto a creare nei riguardi di coloro che, attenendosi alle disposizioni di legge, non hanno, per il passato, chiesto la indennità integrativa speciale sapendo di non averne titolo. Inoltre è da considerare che la questione ha, ormai, trovato, anche in armonia con gli orientamenti seguiti in materia di previdenza sociale, definitiva soluzione ispirata, peraltro, a principi di benevola comprensione».

NOTE DA ALCAMO

In questi giorni, in Alcamo Diramazione, è stato perpetrato un furto di zucchero, circa 100 q.li, ai danni del signor Filippo Bongiorno, un grossista che commercia in generi alimentari. A quanto è dato sapere ad accorgersi del furto è stato lo stesso Bongiorno che di buon mattino si era recato alla stazione per portare lo zucchero al magazzino di Alcamo. Il Bongiorno è molto conosciuto in Alcamo nel settore degli alimentari. I ladri hanno portato a buon fine la loro opera, favoriti dal fatto che il quantitativo di zucchero si trovava in un vagone merci distante dalla stazione vera e propria.

Dalle prime indagine condotte da carabinieri e polizia di Alcamo, si suppone che lo zucchero sia finito in qualche magazzino per essere utilizzato nella sofisticazione del vino.

* * *

L'alcamese Giuseppe Faraci di 40 anni e Vito Bernardi di 42 anni di Custonaci hanno perduto la vita in due disgrazie verificatesi in questi giorni nel mare di Castellammare del Golfo.

Giuseppe Faraci, approfittando della giornata festiva, si era recato assieme a due amici a pescare nel porto di Castellammare. Raggiunto il luogo preferito aveva gettato la lenza a mare. A questo punto un'ondata ha investito il Faraci che è stato trascinato prima su uno scoglio e successivamente in acqua.

Il Faraci, muratore residente nella via Francesco Crispi in Alcamo, ha sbattuto la testa su uno scoglio ed ha perso i sensi; è finito in mare ed è morto. I due amici hanno cercato di prestargli soccorso, ma non c'è stato niente da fare.

L'altra disgrazia ha avuto protagonista Vito Bernardi che si era recato in compagnia dell'amico Giovanni Basilicò, in contrada Zingaro, a Scopello a pescare. Anche il Bernardi è stato trascinato in mare ed ha perduto la vita. Il Bernardi lascia la moglie e due figli.

Questa fine d'anno, quindi, è stata caratterizzaa da due tremende disgrazie dovute all'hobby della pesca. Quella che doveva essere una giornata di relax si è dimostrata una trappola mortale per questi appassionati della pesca. Frattanto indagini sono in corso da parte del Commissariato di polizia di Castellammare.

VINCENZO DITTA

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - Tel. 27.819
TRAPANI

NINO MONTANTI
Direttore

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aiuto, Paolo Burdua, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Enzo Giacalone, Giuseppe Casabella.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-1978

Per i tipi della **Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia**
Via C. A. Pepoli, 54 - Trapani - Tel 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 - TEL. 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

TRAPANI

Andamento economico provinciale nell'anno 1980

ATTIVITÀ AGRICOLE

L'andamento climatico, nel corso dell'anno, è risultato abbastanza favorevole per quasi tutte le colture. La vendemmia ha fatto registrare un calo di produzione di circa il 25-30% rispetto a quella dello scorso anno, ma sempre nei limiti della normalità con riferimento alle precedenti produzioni.

Dal punto di vista qualitativo si è avuta una diminuzione nella gradazione alcoolica.

Per quanto riguarda i vini d.o.c. è da segnalare una diminuzione intorno al 10 per cento della resa unitaria per ettaro, dovuta all'eccessiva produzione dell'anno precedente. La campagna olearia ha fatto registrare un sensibile miglioramento rispetto all'anno precedente, con una produzione olivicola di 563.500 q.li

La produzione del grano, con una superficie di 55.000 ettari, in lieve aumento rispetto a quella dello scorso anno, è stata di 1.012.000 q.li (18,7% in più rispetto alla precedente produzione).

Abbastanza scarsa è risultata la produzione degli agrumi. Per quanto riguarda i prodotti orticoli coltivati in serra si è registrato un discreto andamento del mercato, in lieve ripresa rispetto allo scorso anno, ma è da rilevare ancora uno stato generale di crisi di collocamento del prodotto perché, allo sviluppo della produzione, non ha, purtroppo, corrisposto compiutamente una razionale disciplina delle zone serricole e una seria programmazione di ricerca di mercato.

Per il settore zootecnico è da segnalare una crisi dell'ovinicoltura a causa della scarsità dei pascoli e della lunga siccità.

Secondo una prima stima effetuata il reddito lordo del settore agricolo e risultato pari a circa 398.000 milioni di lire.

ATTIVITÀ INDUSTRIALI

L'andamento delle attività industriali, nel corso dell'anno, non ha manifestato segni di ripresa. Notevoli difficoltà, quali l'irregolarità degli approvvigionamenti delle materie prime e la sensibile lievitazione dei prezzi, hanno inciso su quasi tutti i comparti industriali. Da come è risultato dai frequenti interventi della Cassa Integrazione Guadagni, le motivazioni delle richieste sono state principalmente per la mancanza di commesse. Il settore delle industrie marmifere ha manifestato segni di ripresa per il mercato estero, in special modo per i Paesi medio-orientali e per il Nord-Africa, mentre per il mercato interno si è accusato un calo dovuto alla generale crisi edilizia.

Una nota positiva per il settore dell'acquicoltura si è avuta con l'attività della S. I. ME. (Società Itticoltura Meridionale) che, nel litorale del Marsalese, ha sperimentato una serie di test sulla riproduzione e sull'allevamento di gamberi, spigole e sogliole.

Le industrie conserviere dei prodotti ittici e quelle molitorie e di pastificazione hanno registrato un andamento stazionario.

ATTIVITÀ DELLE COSTRUZIONI

In una situazione di estremo disagio si sono trovati gli imprenditori edili, sia a causa della persistente crisi edilizia che a causa della mancata disponibilità di cemento sul mercato locale. Tale carenza non ha mai raggiunto in passato proporzioni così allarmanti come nel corso del corrente anno. Detta situazione ha pregiudicato sensibilmente l'esecuzione di opere pubbliche e private già in corso, con immancabili negative ripercussioni sull'occupazione.

Con notevole frequenza sono stati effettuati gli interventi della Cassa Integrazione gestione speciale per l'edilizia, motivati principalmente dalla segnalata mancanza di cemento.

ALTRE ATTIVITÀ

☐ Commercio

Il settore distributivo ha risentito negativamente del più limitato potere di acquisto dei consumatori, indirizzati verso prodotti «alternativi» disponibili a prezzi più contenuti. Le vendite del commercio al minuto hanno avuto un diffuso rallentamento, più evidente nel comparto non alimentare dove la domanda ha subito preoccupanti riduzioni, in special modo nel settore calzaturiero e dell'abbigliamento. In generale i consumi hanno manifestato la tendenza a spostarsi verso quei generi che, costando di meno, sono in grado di surrogare le merci oggetto di aumento.

Per quanto concerne l'organizzazione del settore commerciale è da rilevare una sempre più vasta polverizzazione dei punti di vendita, specialmente nel comparto alimentare, la quale non consente la realizzazione di forme di commercio associativo capaci di fornire al sistema distributivo strutture e servizi efficienti.

☐ Turismo

Il movimento complessivo negli esercizi alberghieri della provincia ha fatto registrare un incremento nel totale degli arrivi e una leggera flessione nel totale delle giornate di presenza.

Nel periodo Gennaio/Ottobre del 1980 si sono registrate 341.001 presenze, di cui 250.210. italiane e 90.791 straniere, con un decremento del 4,50% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il totale complessivo degli arrivi è stato di 136.898 unità, con un incremento del 6,41%. L'afflusso è la permanenza degli stranieri hanno fatto registrare rispettivamente un incremento del 4,42% e del 12,04%.

Il movimento negli esercizi extra-alberghieri è stato caratterizzato da un sensibile aumento nel totale degli arrivi (più 27,18%) e un lieve incremento nel totale delle giornate di presenza (+3,41%).

☐ Credito

Per i primi mesi dell'anno in corso si è registrato un incremento proporzionale sia negli impieghi che nei depositi, mantenendosi, pertanto, la tendenza già segnalata lo scorso anno. Durante gli ulteriori mesi, invece, si è notato un leggero incremento negli impieghi rispetto ai depositi, denotandosi una leggere ripresa degli investimenti.

Per i protesti cambiari è da rilevare una costante tendenza di aumento nell'ammontare dei ttioli.

ALLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DEL SENATO

Contributo dell'E. N. I. alla ricerca in agricoltura

La crisi energetica ha determinato la necessità di qualificare e orientare la domanda di energia anche nel settore agricolo. Lo ha detto l'ing. Pasquale Milillo, responsabile della programmazione economica dell'Eni, intervenendo alla Commissione agricoltura del Senato nell'ambito delle audizioni che la Commissione sta svolgendo sul problema della ricerca scientifica nel settore.

L'ing. Milillo, che era accompagnato dal presidente dell'Assoreni, prof. Cernia e dal dott. Volpi, ha poi spiegato che l'evoluzione della ricerca e delle tecnologie nel campo dei processi chimici ha affinato la qualità dei mezzi tecnici per l'agricoltura e ha allargato la possibilità di utilizzo ottimale dei sottoprodotti agro-industriali. Si riscontra, sempre nel settore agricolo, anche una sempre crescente domanda di servizi di ingegneria e di assistenza tecnica, di formazione e di supporto alle attività commerciali.

Le risorse e le esperienze di cui l'Eni dispone in questo campo — ha detto ancora Milillo — consentono di far fronte non soltanto a una domanda del settore agricolo del nostro paese, e in particolare del Mezzogiorno, ma anche a istanze provenienti soprattutto dai paesi produttori di petrolio e in via di sviluppo. Questi paesi — ha aggiunto — destinano investimenti ingenti e concedono incentivi per la modernizzazione dell'agricoltura. Anche gli organismi finanziari internazionali sostengono tali iniziative.

Un efficace intervento dell'Eni nel settore agricolo — ha affermato Milillo — può dare nuovo impulso alla politica dei rapporti con tali paesi, anche al fine di promuovere migliori opportunità di acquisizione di materie prime energetiche. L'impegno finanziario dell'Eni nella ricerca scientifica e nella sperimentazione per il settore agricolo supera — ha concluso — i 7 miilardi nel 1980.

Il prof. Cernia ha illustrato l'attività di ricerca che l'Assoreni svolge, nei laboratori di San Donato e di Monterotondo con riferimento al settore agricolo. Infine, il dott. Volpi, direttore del Centro di sperimentazione agricolo di Borgo a Mozzano, ha spiegato le finalità del Centro, che vanno dalla formazione professionale di agronomi italiani e stranieri a ricerche sui fabbisogni energetici e sulla razionalizzazione dei consumi.

Al termine della seduta della Commissione agricoltura, il presidente sen. Finessi ha dichiarato che dalle audizioni sulla ricerca scientifica in agricoltura finora tenutesi è emesso un elemento generale: si tratta del mancato coordinamento dell'attività di ricerca e dello scarso peso che la ricerca finalizzata ha rispetto alla ricerca pura. Finessi ha definito molto utili le audizioni, dalle quali scaturiranno indicazioni che potranno costituire base di iniziative legislative.

Polemica antigruppo

Convivio Letterario - Milano
Presidente: Prassitele Piccinini

FILIPPO FICHERA

IL DUCE E IL FASCISMO NEI CANTI DIALETTALI D'ITALIA

con prefazione di
F. T. MARINETTI
Accademico d'Italia

Edizioni del « CONVIVIO LETTERARIO »
MILANO

Pagina 177

Molti sono i canti politici animati dalla fede religiosa, e in essi l'ispirazione è sempre fresca, spontanea, entusiastica.

Leggasi quest'ottava siciliana, che ci risulta dovuta all'arte del poeta popolare Ignazio Buttitta di Bagheria (Palermo):

Mussolini, ch'è granni di pinseri,
omu d'ingegnu, vigili e profunnu,
fici a lu Papa proposti sinceri
pi livari l'attriti chi ci sunnu;
poi ci grapìu tutti li purteri,
pirchì niscissi comu Diu secunnu,
fici la paci senza ntraminzeri,
ma cunquistò cchiù di menzu munnu. (*)

(*) Ignazio BUTTITTA: *«Il fascismo cantato dal popolo siciliano»*. «Il Giornale d'Italia», 1929.

* * *

Poiché punto fondamentale per una corretta relazione tra gli uomini deve essere la chiarezza — e tutti noi dell'Antigruppo l'abbiamo sempre sostenuto — si porta a conoscenza dei lettori — addetti e non — un fatto che ci sembra giusto sottolineare. La cosa non va guardata come piccola vendetta provinciale, ma come bisogno di respirare aria pulita. Inoltre a chi ci segue attraverso questa terza pagina non potrà essere nuovo il fatto che l'Antigruppo si basa principalmente sulla contestazione, sulla denuncia, la protesta e soprattutto su una polemica «serena» e che proprio per questo non possiamo, soprattutto nei riguardi di un poeta, accettare il metodo dell'omertà. Si tratta di comportamento che abbiamo sempre respinto. Naturalmente è difficile, in questo caso, non essere tacciati di cattiveria. Ma chi può tirare una precisa linea e collocare la bontà di qua e la cattiveria di là? E ancor più difficile diventa quando si tratta del comportamento di un uomo che abbiamo stimato. Ci si potrebbe accusare di comportarci così perché siamo sempre rimasti emarginati mentre Ignazio Buttitta, che fu un simpatizzante del fascismo, è arrivato alle grandi case editrici come la Feltrinelli. E' qui che si trova il bandolo della matassa. Chi è stato fascista è indubbiamente colui che anche incosciamente ha in sè l'ambizione di essere leader e per rimanere tale, poiché non si può escludere dalla vita degli uomini il continuo mutamento, egli dovrà virare la sua barca e cambiare vela col mutare dei venti. Possiamo anche ammettere che un simile comportamento sia dettato da una certa debolezza, da un grande amore di conservazione e perciò da un grandissimo amore per se stesso.

Ma fu debole l'antifascista Mario Certa, padre di Rolando, arrestato nel 1938 dai fascisti e chiuso nella cella della morte alta meno di un uomo e costretto a stare piegato, vittima di un attentato fascista dal quale ne uscì miracolosamente illeso nel 1921, attaccato il primo maggio del 1922 nella piazza di Castelvetrano mentre con altri oratori socialisti celebrava la festa dei lavoratori? (In quell'occasione otto persone perdettero la vita.)

Debole fu mio suocero Giuseppe Di Giorgio che subì umiliazioni di ogni sorta, che insistette a portare la cravatta a farfalla anche quando il Prefetto gli ordinò di togliersela, che aggredito poi, lui con un braccio solo, dai gruppi fascisti fu costretto a bere l'olio di ricino, che sacrificò il pane sicuro per la sua famiglia rifiutando un impiego statale e non iscrivendosi al fascio; e debole fu il padre di Gianni Diecidue, anarchico antifascista di Castelvetrano?

Purtroppo fu debole Ignazio Buttitta, dico purtroppo, perché ho sperato che le cose non fossero andate così.

Alcuni anni fa, credo nel 1973, al Congresso del Sindacato Scrittori tenutosi a Roma, mi ritrovai al ristorante allo stesso tavolo con Ignazio Buttitta e altri scrittori siciliani delegati al Congresso. Egli era seduto dirimpetto a me e io gli chiesi: «Ignazio, sai chi è il secondo poeta più importante della Sicilia che scrive in lingua siciliana? Per me è Antonio Cremona». Poi, tacqui e guardai giù nel mio bicchere di birra aspettando che mi chiedesse chi fosse il primo. Ma la sua domanda non arrivò. Oh se Ignazio avesse ammesso che il primo poeta non era lui ma Santo Calì! Oh se Ignazio non avesse continuato a girare per la Sicilia dichiarandosi il più grande poeta siciliano!

La sua presunzione scatenò la rabbia di ben cinquanta giovani di sinistra, lì, dalle parti di Mongibello dove stava Santo Calì; essi scesero a Catania per sentirglielo dire al Festival dell'Unità e fu allora che tutti insieme fecero una gran pennacchia.

Dopo la prima, quando tutti si erano già alzati da tavola, feci un'altra domanda: «Ignazio, sei stato tu a scrivere quella bruttissima poesia dedicata a Mussolini, quella che Santo Calì pubblicò anonima in "Antigruppo 73", scrivendo che dei poeti siciliani uno solo era colpevole, ma non disse chi fra Nino Martoglio, Salvatore Camilleri, lui stesso e tu, Ignazio Buttitta, che a quei tempi eri già cresciuto. Dimmi Ignazio, sei stato tu? Ho bisogno di sapere la verità!».

E lui: «Ma qaundo mai! Cosa vai pensando!». E io, antifascista da sempre, avendo a 17 anni messo a repentaglio la vita per partecipare a una guerra contro il Fascismo, lo abbracciai baciandolo sulla guancia sinistra e poi su quella destra. Certo, altrimenti, come avrebbe potuto Leonardo Sciascia in una sua prefazione a un libro di Ignazio Buttitta decantarne la bravura paragonandolo a Neruda, poeta che morì di crepacuore quando il fascismo mise le sue sporche mani sul Cile? Non è che io voglia essere sempre contrario a quello che fa o scrive Sciascia. Anzi! In questo periodo sono molto d'accordo con lui da quando è nel partito radicale, quell'equivoco era per me un chiodo fisso.

Capisco che Santo Calì si è comportato più cristianamente, più umanamente, più da francescano, lasciando il beneficio del dubbio e cercando di coinvolgere pure se stesso, anche se per onestà ammetteva che nel 1929 egli frequentava forse la prima classe e Buttitta invece era già un uomo. E a questo proposito, poi, in Yossiph Shyryn si scatenò un poco quando scrive di uomini prima in orbace e poi con la camicia rossa: ogni riferimento puramente casuale?

Io, onestamente, voglio pensare, come ho detto sopra, che si sia trattato di debolezza. Ma se Ignazio è dunque un uomo debole e non solamente un uomo furbo, come possiamo noi considerarlo il più grande poeta della Sicilia? Come può Pietro Buttitta, figlio di Ignazio, scrivere all'interno della copertina di un suo romanzo che suo padre è il più grande poeta siciliano contemporaneo? Si tratta di debolezza di un figlio nei confronti del padre? Può anche essere. Ma anche il prof. Puglisi, preside del Magistero di Palermo è preso da debolezza o da abbaglio quando offre a Ignazio Buttitta, padre di Antonio Buttitta preside della Facoltà di Lettere, la laurea ad honorem? No! Un rettore di Università non può commettere un errore simile dando una onorificenza a un debole come Ignazio. Non possiamo permetterlo! La letteratura italiana e siciliana va studiata sui fatti e non sui libri, ricordiamocelo!

(segue in ottava)

NAT SCAMMACCA

Sovrastrutture eccentriche ed organismi decentrati

II PUNTATA

Il problema fondamentale della letteratura come nuova scrittura, allora resta quello di decentrare inesorabilmente i valori costituiti come interessi di predominio e, d'altra parte, la capacità di assimilare una mentalità omologa alla più avanzata ricerca nelle scienze umane ed esatte. Il tutto come strumento demistificatorio e decodificante, indagine insieme filologica e critica, storica e politica, che ha spazio vitale ai margini o tra gli interstizi del Grande Sistema.

Gli autori, W. Pedullà, S. Castelli e S. Giovanardi, del volume *La letteratura emarginata. I narratori giovani degli anni '70* (Lerici, 1978) hanno, appunto, tentato di individuare e analizzare una *leteratura emarginata*, interpretandone i nessi politici con gli anni seguiti al Sessantotto, verificandone i modi di realizzazione artistica e rilevando i maneggi, a volte chimicamente dosati, critico-editoriali. Alcuni dei narratori cui si fa riferimento sono anche poeti, e questo potrebbe indicare una non casuale convergenza di ricerca sulle linee *prorsus/versus*, in base alle quali il testo somiglia alla città descritta da Jacques Derrida: «Città che non è più abitata né semplicemente abbandonata ma piuttosto invasa dal senso e dalla cultura».

Lo scrittore, che ha perduto il suo ruolo di rappresentanza, si contempla nelle acque buie dell'autocancellazione, tanta la fuga e l'insegnamento del reale e del testo, fa irrompere l'egemonia del linguaggio e lo teatralizza. Alla struttura aperta dello sperimentalismo degli anni Sessanta succede una letteratura senza struttura o, meglio, una letteratura che «organizza la struttura per una realtà in movimento costante» (Pedullà). Una cercata e drammatica eccentricità che supera tutte le ipotesi di lettura non è forse neanche utopia, quanto atopia, non emarginazione ma spiazzamento totale: un non luogo a procedere, insomma, dove una scrittura senza percorsi privilegiati ha trasformato tutta la materia in energia.

Perché? Non eravamo forse partiti dall'affermazione che niente esiste in arte che non possa essere mercificato, reificato, digerito? Non è quella trasformazione determinata anche a vantaggio del sistema? Complessivamente, è questo il modo in cui l'arte, contenuta in una rete di impulsi e segnali implosi, può opporre resistenza a un meccanismo economico-politico, in vista di una rigenerazione e una riprogettazione?

La risposta non c'è perché non è mai certo il confine che separa dei campi in tensione; perché, del resto, troppo stretto è il legame che avvince gli scrittori a una data situazione culturale, e alcuni promuove alla compromissione lucrosa, all'amministrazione ordinaria di prodotti leggermente colorati.

2. Più in concreto, facendo ancora perno sul concetto di emarginazione, si farà ora riferimento al problema dell'identità etnico-territoriale di cui si diceva sopra. Si puntualizzeranno alcuni aspetti che, seppure indirettamente connessi con la ricerca che in letteratura si svolge su un comune terreno politico e ideologico, non dimeno assumono una qualificazione più netta. Emarginazione qui coinciderà, infatti, con spazio periferico, con cellule culturali reali, con territori pressoché inesplorati, con etnìe che conducono la ricerca sulla propria identità senza apriorismi e velleità precludenti, col progetto, anzi, di opporre a una struttura centripeta ed egemonica una sorta di contro-struttura o etero-struttura, non semplicisticamente antagonistica ma integrativa e dinamica, e alla fine, innovativa.

L'emarginazione e gli emarginati di cui si discorre, se non sono gli scrittori che nell'estraniazione godono dell'ombrello di grandi testate, di istituti universitari e di prestigiosi gruppi editoriali, sono certamente gli operatori culturali in periferia che, accompagnando l'attività creativa alle loro private e pubbliche scissioni egotiche, hanno dato vita, prima e durante gli anni Settanta, a una serie di proposte volte a recuperare il tessuto più vivo, storico, antropologico e artistico, del cosmo bio-culturale di appartenenza.

SERGIO D'AMARO

(continua)

● **RICHARD GAMBINO**

« Sangu di lu me sangu »

VIII PUNTATA

Per molte famiglie fu una decisione carica di emozioni, come se i congiunti dovendo abbandonare la terra natìa fossero diretti in un altro mondo, perché si trattava proprio di un altro mondo per i contadini. Ho sentito spesso i miei nonni parlare con amore della «bedda Sicilia». Ho sentito i napoletani ricordare il loro paese come un pezzo cielo caduto in terra. Ho sentito uguale nosalgia tra gente venuta dal Mezzogiorno.

D'altro canto il governo nazionale italiano dimostrò molto superficialmente un senso di dispiacere per chi decideva di emigrare. Solo nel 1901, quando l'emigrazione durava già da parecchi anni, fece la prima mossa per controllare le compagnie di navigazione, che, come vedremo, trasportavano oltre oceano i contadini in condizioni la cui nefandezza era superata dalle vecchie navi di schiavisti.

In America, l'alto clero della chiesa cattolica in mano ad irlandesi e americani arrivati molti anni prima (per essi il punto più alto di emigrazione si registrò nel 1815, mentre per i meridionali fu nel 1907) vietava ai preti, che officiavano tra gli italo-americani, di tener la predica in italiano.

La traversata della grande ondata di emigranti italiani fu uno scandalo internazionale. Le condizioni di vita durante il viaggio erano così inumane che Terry Coleman descrivendole nel suo libro «Andando in America» ed. 1972 coinvolse la città di New York che multò di 10 dollari i capitani della nave per ogni passeggero morto. Ma anche questo tentativo fallì perché i capitani buttarono a mare i morti e alterarono poi l'elenco dei passeggeri.

Un episodio raccapricciante sulla condizione degli emigrati meridionali in America è raccontato nel libro «Cristo di cemento» di Pietro Di Donato pubblicato nel 1939. L'autore descrive un periodo della sua fanciullezza quando cominciò a lavorare come garzone muratore dopo che suo padre, emigrante di 36 anni, morì insieme a una dozzina di altri operai in un terribile incidente sul lavoro causato dalla negligenza del datore di lavoro che, per risparmiare, ignorava ogni limite di elementare sicurezza. La scena del crollo del palazzo è tra le più terrificanti della letteratura americana. Mette in rilievo i pensieri del morente giovane padre di Di Donato infilzato nei ferri del cemento armato sotto le macerie e soffocato dal cemento umido.

«Si fermò esausto. I suoi genitali sussultavano, la bacchetta di freddo acciaio che trapassava i genitali ghiacciò pure la sua schiena. Continuò ad urlare sempre più forte: Salvatemi! Sono ferito gravemente! Posso essere ancora salvato, fate presto! Salvatemi prima che sia troppo tardi! Ma le grida non andavano oltre le sue stesse orecchie mentre l'umido ghiaccio del cemento raggiungeva il suo cervello. Era inorridito: in pochi secondi sarò completamente sepolto. In questo momento posso ancora respirare, essi verranno e mi salveranno!" Ma la sua faccia fu presto coperta mentre la carne cedeva alle solide pietre taglienti. "Aria, aria!", urlavano i suoi polmoni mentre restava completamente sigillato. Morse selvaggiamente la forma di legno che premeva sulla sua bocca, riuscendo a rompere un ottavo di pollice della superfice. "O se potessi resistere e avere ancora la forza di fare un piccolo buco per avere un po' d'aria. Devo! Non esiste altro modo! Non voleva morire, questa non poteva essere la risposta alla vita. Era riuscito a mordere la metà del legno quando i denti si spezzarono alle gengive nell'impari lotta. La pressione del cemento era terribile.

Trad. di Nat e Nina Scammacca

Fra i baraccati del Belice

Ho vissuto alla meglio
fra i miei conterranei
baraccati del Belice.
Baracche, poca acqua, poca luce,
direi una sfida alla vita.
Spenti i sorrisi, volti duri,
ancora in mente la notte nera
indimenticabile.
Chissà se la vita rinascerà
fra questa mia gente che
con coraggio aspetta ancora!

VINCENZO DITTA

Mi chiedo

Mi chiedo a volte, e non sempre,
il perché delle cose. Vo in cerca
di cose nuove. Mi tormenta il flusso
dei giorni che ci lasciano.
Fra tutti i perché,
non m'abbandona la speranza,
e m'immergo nei misteri dell'eterno.

VINCENZO DITTA

Dalle finestre mille luci mi parlano

Spesso, quando scende la sera,
mi piace posare lo sguardo
sulla città che s'appresta a dormire:
dalle finestre mille luci mi parlano
e mi portano al cuore
le gioie e le pene
di tutta la gente.
Pian piano sopravviene la notte.
Ed io attendo che il buio
venga a spegnere l'ultima luce,
che tremola ancora sui tetti.
Poi, chiusi gli occhi,
imploro il cielo
che presto possa giungere l'alba
di nu nuovo giorno.

SALVATORE GIUBILATO

Viaggio a Parigi

II PUNTATA

La Place du Têrtre si trova a destra della Basilica du Sacré Coeur, ma io salgo verso la chiesa: la mia educazione cattolica mi impone di rendere omaggio a Dio e ai Santi, prima di iniziare la mia esperienza di vita sulla «butte» di Montmartre. All'interno della vasta basilica, ai piedi delle immagini marmoree dei vari santi, ardono grosse quantità di candele infisse su rastrelliere circolari chiodate; ai piedi di Santa Giovanna d'Arco scorgo un chiodo libero: la Santa reclama il mio omaggio — mi dico — e noto subito nelle vicinanze una scaffalatura a più scomparti in cui fanno mostra di sè ceri di varie misure e prezzo: il più a buon mercato costa tre franchi. Scelgo questo e spero che la santa-eroina, Patrona della Nazione Francese, non tenga conto della mia esigua spesa nell'accordarmi la sua grazia. Poi, pieno di fiducia, mi avvio verso Place du Têrtre.

Mi immetto nel flusso di gente che io penso essere diretto proprio a quella Piazza; e mi assento mentalmente cogitando pagine di diario. Ma quando torno alla realtà mi ritrovo in una piccolissima piazza dal nome niente affatto «edificante», Place du Calvaire. Su di questa si affaccia un palazzetto stile «art nouveau» nei cui sotterranei — mi dicono — c'è il museo della vecchia Montmartre, il museo delle cere. Ma non faccia la fila con i turisti a 8 franchi a testa; la mia metà, era, è il posto ove si vive e si continua a scrivere la storia di Montmarte, e poi questi 8 franchi prima voglio guadagnarmeli in terra di Francia.

Dopo aver percorso alcune viuzze, eccomi davanti ad una piazza alberata, grande press'a poco come la nostra Piazza Generale Scio, completamente intasata di pittori e di gente variopinta: lungo tutto il perimero e radialmente verso il centro della piazza stessa i pittori sono sistemati l'uno accanto all'altro con i loro cavalieri, cassette dei colori e trespoli vari ove appendono le loro opere ancora fresche di pittura.

Ognuno attende al proprio lavoro sperando «forse» che la «dea fortuna» venga a cercarlo proprio là; questo è il mio pensiero osservando la loro vera od ostentata indifferenza verso il pubblico, mentre compio il mio giro per tutta la piazza. Solo qualcuno di loro ogni tanto sembra guardare di sottecchi mentre sta per dare quella che sembra la «pennellata finale»: forse anela consensi dal pubblico alla fine della sua «performance», non so; ma nessuno dei pittori fa delle avances. Solo qualche giovane ai margini della piazza, con carta e matita in mano, cerca di convincere, garbatamente e più con la sua aria sofferente da bohémien, qualche turista a posare per lui per uno schizo ritratto.

Fra gli artisti sono rappresentate tutte le razze e quasi tutte le nazioni: ecco i chiassosi Francesi, gli allegri Sudamericani che dipingono accompagnandosi con canti sommessi, o con passi di danza tra una pennellata e l'altra; gli Anglosassoni, invece, lavorano seri, con estrema concentrazione; e poi ci sono i misteriosi Slavi, Russi, Rumeni, Iugoslavi ecc.: con quei colori ammucchiati esageratamente sulla tavolozza, spremuto dai tubetti e pronto per essere usato; i Giapponesi, puliti, composti, costanti, eseguono le loro composizioni estrose e in contrasto con l'ambiente.

«E gl'Italiani — chiedo — dove sono i pittori Italiani?».

Guardi vicino la brasserie de La Mere Catherine» — mi risponde un francese —. Scovo infatti i pittore italiano: lo rilevo dalla firma che leggo sulle sue opere finite, è un certo Daniele, sarà il suo nome d'arte. Mi presento a costui, mi squadra un tantino diffidente. Poi dico che sono venuto dalla Sicilia per ragioni di studio e per approfondire le mie conoscenze d'arte, ma che nel contempo desidererei guadagnare qualche franco, magari impiegando solo carta e matita.

Può aiutarmi lui ad inserirmi in piazza?

PIETRO BILLECI

(continua)

Il Teatro di Segesta

I PUNTATA

La fondazione del teatro risale all'epoca primordiale della diffusione della cultura ellenistica o alessandrina verso l'anno 280 a. C., periodo in cui avevano inizio i lavori di ricostruzione della città di Segesta già saccheggiata nel 345 a.C. ai tempi di Timoleonte e distrutta nel 300 a.C. da un'orda di facinorosi guidati da Agatocle, tiranno di Siracusa. Molto si è disputato se il teatro sia di stile greco o romano. Secondo il Cavallari e il Serradifalco, la topografia, le dimensioni delle sue proporzioni, la cavea (teatron), l'orchestra, gli avanzi della scena (skenè) hanno l'impronta dello stile greco e sono quasi conformi a quelli del teatro di Dionisio, edificato alle falde dell'Acropoli di Atene, di Epidauro, di Taormina. Il pubblico aveva normalmente accesso al teatro dall'alto; l'ingresso avveniva anche da una scala regia, sita ai piedi della cavea, per una porticina ad arco, che immetteva nei corridoi (pàrodoi) compresi tra la scena e l'orchestra, ed era riservato, conformemente alle consuetudini protocollari della proedria, alle autorità più alte (rappresentanti diplomatici di Erice, Atene, Roma, strateghi, magistrati, sacerdoti preposti al pubblico potere, benefattori della patria, orfani e vedove di guerra), che sedevano nella prima precinzione alla base della cavea. Anticamente la cavea era divisa in due gradinate da appositi pianerottoli detti «praecinctiones» (precinzioni), dai quali per mezzo di scalette si scendeva nella precinzione sottostante fino al podio. Le gradinate, aventi circa venti file di sedili, capaci di ospitare non meno di tremila spettatori, erano scavate nella roccia e disposte armonicamente; così, come il turista può vedere esaminando il disegno illustrativo del teatro in base alla restaurazione ideale compiuta dallo Strak (Gow e Reinach: Minerva, 201), le sette aperture che erano sul muro interno superiore, chiamate «vomitori», comunicavano per mezzo di scalette attraverso la terza precinzione, dividendo l'intero ordine di gradini in sette cunei, e da questa si scendeva, per altro ordine di scalette, sino alla prima precinzione.

G. MISTRETTA DI PAOLA
a cura del Prof. VITO COSTA

(continua)

Libri e riviste ricevuti

- **QUASI DIARIO**, poesia di Roberto Morilia (Leonardo Patanè), edizione fuori commercio per pochi amici, Catania, 1979.
- **ESTETICA DELL'ANARCHISMO**, antologia a cura di Alfredo M. Bonanno, ed. «La Fiaccola», Via S. Francesco 238, Ragusa, Sicilia.
- **FAVOLA DI UNA EMARGINAZIONE VOLONTARIA**, poesia di Giovanni Occhipinti (Ribellato)
- **MARIO LUZI**, un saggio di Elio Giunta, Centro Pitrè, PA
- **APPENA IERI**, poesia di Agata Italia Cecchini, FORUM Quinta Generazione - Rivista - Via Pedriali 27, 47100 Forlì
- **NEL CUCCHIAIO**, poesia di Roberto Voller, Quaderni della Rivista, **Salvo Imprevisti** diretta da Mariella Bettarini, FI
- **QUADERNI DELLA MALORA**, Rivista del Gruppo dell'Est, Via E. Bruno 27, 66100 Chieti
- **LYRIPOL**, poesia di Iack Hirschman, nota di Lawrence Ferlinghetti, ed. City Lights, San Francisco, USA
- **LA MANDRA**, romanzo di Cino Gerola, Nuove edizioni di Enrico Vallecchi
- **IL VECCHIO STRAWINSKY, Prova con l'orchestra**, poesia di John Thomas, Ed. Geiger
- **LA STANZA STRAVAGANTE**, poesia di Paul Vangelisti, Ed. Geiger
- **THE MAN WHO FELL IN LOVE WITH A CHICKEN**, poesia-prosa di David Axelrod - Cross-Cultural Communications, N. Y.

LA PROVINCIA DI TRAPANI NEL 1980:

AFFARI GENERALI

Il Consiglio Provinciale, eletto nelle consultazioni elettorali dell'8/9 giugno 1980 è formato dai Signori:

Alagna Egidio, Ballatore Rosario, Bambina Salvatore, Barbara Mario, Bellafiore Salvatore, Bernardo Giuseppa, Brillante Antonino, Calamia Andrea Salvatore, Carlino Giuseppe, Catania Saverio, Cilluffo Filippo, Del Puglia Carmelo, Di Bella Ornella, Di Pietra Vincenzo, Dolore Aldo, Grillo Rosario, Ingoglia Olindo, Longo Faro, Marini Gaetano, Messina Luciano. Montalbano Nicolò, Oddo Gaspare, Paesano Pietro, Palminteri Marcello, Passanante Antonino, Pellegrino Giuseppe, Piazza Giovanni, Pipitone Girolamo, Rondello Salvatore, Ruggieri Gioacchino Aldo, Sandoz Williams, Torrente Giovanni.

La Giunta Provinciale, eletta nella seduta del Consiglio Provinciale del 28 agosto 1980, è così formata:

Prof. Luciano Messina (DC) - Presidente; Prof. Gioacchino Aldo Ruggieri (DC) - Ass. Anziano - Patrimonio e Contenzioso; Avv. Williams Sandoz (PSDI) - Pubblica Istruzione e Beni Culturali; Per. Agr. Egidio Alagna (PSI) - Solidarietà Sociale; Prof. Salvatore Bambina (DC) - Personale; Rag. Pietro Paesano (PSI) - Lavori Pubblici; Dr. Salvatore Rondello (DC) - Finanze; Rag. Rosario Grillo (PSI) - Igiene e Sanità; Dr. Mario Barbara (DC) - Sport, Turismo, Spettacolo e Sviluppo Economico. Segretario Generale è il Dr. Giuseppe Lombardo.

PERSONALE

Nel 1980, gli sforzi della Provincia per adeguare la dotazione del personale alle esigenze dei servizi ad essa demandati sono stati condizionati dalle limitazioni poste alle assunzioni dalle leggi 8-1-1979, n. 3 e 7-7-1980, n. 299, di conversione del D.L. 7-5-1980 n. 153, recanti disposizioni in materia di finanzia locale.

Tuttavia, sono stati espletati, entro i termini di legge, diversi concorsi per la copertura dei seguenti posti: n. 1 posto di assistente di chimica, n. 1 posto di assistente di fisica e scienze, n. 6 posti di inservienti puliziere delle scuole e n. 1 posto di Assistente Sociale dell'O.P.P. ed altri concorsi sono in fase di espletamento per la copertura di posti disponibili.

Attesa la necessità di garantire una adeguata funzionalità degli Istituti Scolastici a suo carico, la Provincia ha assicurato i servizi di pulizia delle scuole, sopperendo in via di urgenza alle carenze organiche di personale, mediante l'utilizzazione straordinaria di operai pulizieri giornalieri, avviati tramite gli Uffici di collocamento.

Al fine di soddisfare le esigenze dei servizi ad essa demandati, la Provincia ha fatto ricorso anche all'assunzione di personale straordinario, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 21-7-1979, n. 175, e precisamente di n. 10 unità infermieristiche (donne) per giorni 90 lavorativi.

È stata deliberata, altresì, l'assunzione di n. 2 assistenti istitutori per il C.P.A.M., per gg. 60 lavorativi, nonché di n. 5 unità infermieristiche per l'O.P.P. (2 uomini e 3 donne) per gg. 60 lavorativi; e di n. 1 laureato chimico e di n. 1 inserviente per il Reparto Chimico del L.P.I.P. di Trapani.

In relazione alla legge 17/5/78, n. 180, la Provincia ha provveduto all'assegnazione provvisoria di proprio personale manicomiale, sia sanitario che parasanitario, ai servizi psichitriaci di diagnosi e cura presso gli Ospedali Generali di Zona di Trapani e di Castelvetrano, e ciò nei limiti della disponibilità di organico ed in armonia con le accertate esigenze dei suddetti servizi.

Inoltre, è stato istituito un Servizio territoriale di tutela della salute mentale, che opera presso i Comuni di Alcamo e di Castellammare del Golfo.

La Provincia ha realizzato dal 10 al 14 marzo 1980 un Seminario di studi sulla «Programmazione ed organizzazione comprensoriale», organizzato dall'I.S.A.S. - Istituto di Scienze Amministrative e Socio-economiche.

Al Seminario hanno partecipato attivamente numerosi funzionari dell'Amministrazione Provinciale e di molti Comuni della provincia.

Ai fini della ristrutturazione dei servizi ed uffici provinciali, l'Amministrazione ha avuto vari incontri interlocutori con le Organizzazioni Sindacali.

È stato già predisposto uno schema di «mansionario», relativo alle singole qualifiche e posizioni di lavoro dei dipendenti provinciali, e sono state approntate le opportune proposte di modifica del Regolamento Organico Provinciale, per adeguarlo alla normativa del D.P.R. 1 giugno 1979, n. 191.

Previo confronto con le Organizzazioni Sindacali, l'Amministrazione sottoporrà all'esame ed all'approvazione del Consiglio Provinciale, in tempi brevi, il provvedimento relativo alla sudetta ristrutturazione degli uffici e servizi provinciali.

A seguito della recente approvazione da parte della Commissione Provinciale di Controllo del provvedimento di inquadramento delle varie qualifiche del personale provinciale nei livelli retributivi, con effetti dall'1-10-78, gli uffici provinciali stanno predisponendo appositi provvedimenti per la ricostruzione della carriera dei singoli dipendenti, ai sensi dell'art. 31 del succitato D.P.R. 1 giugno 1979, n. 191.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Anche nell'anno 1980 l'Amministrazione Provinciale di Trapani ha cercato di migliorare didatticamente le strutture ed i servizi delle scuole di 2° grado di competenza. Infatti, è stato in parte risolto il problema dei locali del Liceo Scientifico di Marsala mediante l'affitto dell'immobile di via Circonvallazione di proprietà Pace; è intendimento di questa Amministrazione richiedere, per il prossimo programma di edilizia scolastica, il finanziamento per la costruzione di un edificio da adibire ad uso del citato Liceo. È stato affittato un immobile di proprietà della Parrocchia Immacolata di Calatafimi necessario per le esercitazioni di educazione fisica per gli studenti della sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castellammare in Calatafimi. Sono stati affittati i locali per il funzionamento (2° anno) della sezione staccata in Campobello di Mazara dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani. Un altro gruppo di locali dell'immobile di proprietà Atria è stato altresì preso in locazione per integrare i locali dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano. Infine per porre fine alle ripetute agitazioni degli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani il Consiglio Provinciale ha autorizzato la locazione dell'immobile San Rocco di proprietà della Curia Vescovile, che sarà consegnato alla scuola appena ultimati i lavori di adattamento e ristrutturazione, stante che è già stata autorizzata la sezione programmatori e trattamento automatico dell'informazione.

Dopo ripetute richieste, il Ministero ha concesso l'autonomia alla Sezione staccata in Castellammare del Golfo dell'Istituto Tecnico Commerciale di Alcamo, che a partire dal 1° settembre ha già una propria Presidenza e Segreteria.

EDILIZIA SCOLASTICA

Molto è stato fatto nel campo dell'edilizia scolastica.

Sono a buon punto i lavori di costruzione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano; attualmente è in corso una perizia di variante e suppletiva per l'utilizzo di altra promessa di finanziamento di L. 200.000.000, per la costruzione di altre cinque aule.

Sono stati appaltati e sono in corso di esecuzione i lavori di completamento dell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo.

È all'esame del Comitato tecnico Amministrativo Regionale la perizia suppletiva di L. 259.000.000 per gli impianti elettrici, citofonici e la costruzione della cabina elettrica a seguito di promessa di finanziamento da parte dell'Assessorato Regionale P. I.

È stata finanziata, con decreto Assessoriale in corso di registrazione alla Corte dei Conti, la perizia di variante e suppletiva di L. 72.000.000, per l'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani per i danneggiamenti e gli atti vandalici subiti da quell'Istituto. È arrivato il decreto di finanziamento del completamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di Alcamo di cui si sta provvedendo ad appaltare i relativi lavori nell'importo di L. 1.800.000.000.

Sono stati appaltati ed in corso di opera anche i lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'immobile di via Garibaldi ad uso e sede del Liceo Scientifico di Trapani e quello dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani finanziati dall'Amministrazione Provinciale mediante mutuo con la Cassa DD.PP.

Infine presso l'Istituto Tecnico Industriale di Trapani sono ripresi i lavori appaltati a cura dell'Ufficio del Genio Civile, per le riparazioni dei danni causati dall'alluvione del 1976, e finanziati dallo Stato per L. 200 milioni.

LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ

L'Assessorato Provinciale LL.PP., nell'anno 1980, ha proseguito con impegno nella realizzazione del programma inteso a migliorare la manutenzione della rete viaria provinciale, anche se nei limiti che lo stanziamento di bilancio ha consentito (appena un miliardo e duecentomilioni) e che certamente non ha potuto soddisfare interamente le esigenze, data la notevole lunghezza della stessa rete viaria, che si sviluppa per circa 1000 Km.

Tuttavia l'Assessorato nel programmare gli interventi, d'intesa con il dipendente Ufficio Tecnico, ha cercato d'intervenire tempestivamente ed in modo prioritario nei tratti ove si è reso necessario ed urgente operare per una migliore condizione della viabilità.

Infatti nella distribuzione delle somme stanziate in bilancio, l'Ufficio Tecnico Provinciale, oltre ad approntare perizie di modesto importo per interventi urgenti, ha provveduto a redigire dei progetti in corso di esecuzione o di prossimo appalto per la sistemazione di alcune arterie di interesse preminentemente agricolo, economico e turistico e precisamente:

1)	S.P. «Litoranea sud di Marsala»	L. 19.517.100
2)	» «S. Vito - Scopello»	» 278.000.000
3)	» «Perimetrale di Pantelleria»	» 215.000.000
4)	» «Bivio - Lentina - S. Vito»	» 13.282.500
5)	» «Accesso Ossario P.to Romano»	» 82.000.000
6)	» «Vita-Domingo-Celso-Inici»	» 105.000.000
7)	» «S. Vito-Scopello»	» 50.000.000
8)	» «Castellammare-Ponte Bagni»	» 60.000.000
9)	» «Mazara-Granitola»	» 34.000.000
10)	» «Mazara-Salemi»	» 200.000.000

La somma impegnata dalla Provincia durante il corrente anno è stata di L. 1.199.631.535.

Si è operato altresì per una migliore viabilità e con finanziamenti erogati dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, per quanto concerne la trasformazione di trazzere in rotabili, e dell'Assessorato Regionale LL.PP. per la manutenzione ordinaria e straordinaria ai sensi della legge 20-5-1977 n. 35, sulle seguenti strade regionali:

Lavori appaltati ed in corso di esecuzione finanziati dall'A.R.A.F.:

1) Celso - Inici . . . . . L. 140.000.000

Lo stesso Assessorato ha assegnato la somma di Lire 140.000.000 che sarà utilizzata pre la trazzera trasformata in rotabile «Occhio di Sole - Rocche Cadute 1° tronco».

Lavori di prossimo appalto o in corso d'opera o ultimati finanziati dall'Assessorato Regionale LL.PP., ai sensi della legge 20-5-1977 n. 35:

1) Immacolatella-Erice ed accesso al Tempio di Segesta . . . . . L. 35.000.000
2) Mazara-Ponte S. Lorenzo-Xitta tronco SS. 115 all'innesto SS. 188 . . . » 50.000.000
3) Bivio Quarantasalme - Bosco S. Anna - Morfino - Coda di Volpe . . . . » 30.000.000
4) Marrocco-Margherita-Gencheria-Napola Dattilo . . . . . » 15.000.000
5) Napola - Iola - Tangi . . . . . » 84.850.000

Il predetto Assessorato Regionale LL.PP. ha stanziato, sempre ai sensi della legge 20-5-1977 N. 35, la somma di L. 358.058.000 per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade regionali.

L'Amministrazione ha in corso di adozione il provvedimento relativo al piano di riparto per l'utilizzo della anzidetta somma.

Si è intervenuto inoltre con finanziamenti assegnati sempre dall'Assessorato Regionale LL.PP., ai sensi della legge 20-5-1977 n. 34, e del Ministero LL.PP., ai sensi della legge 23-3-1973 n. 36, sulle seguenti strade provinciali danneggiate dall'alluvione:

Lavori ultimati e collaudati:

1) Ericina . . . . . L. 30.000.000
2) Trapani-Ragattisi-Marsala . . . . . » 40.000.000
3) Valderice-Viale-Napola . . . . . » 120.000.000
4) Bivio Badia-Canaletti . . . . . » 200.000.000
5) Chiesanuova-Tangi-Ballata . . . . . » 180.000.000
6) Trapani-Bonagia-Valderice 1° tronco . » 300.000.000
7) Milo-Viale-Buseto-Celso . . . . . » 200.000.000

Lavori in corso d'opera, ultimati e in fase di collaudo:

1) Trapani-Bonagia-Valderice 2° tronco . L. 100.000.000
2) Trapani-Martogna-Erice . . . . . » 60.000.000
3) Trapani-Salemi 1° tronco . . . . . » 60.000.000
4) Buseto-Bruca-Segesta . . . . . » 200.000.000
5) Bivio Lentina-S. Vito Lo Capo . . . . » 50.000.000
6) Paceco-Castelvetrano . . . . . » 60.000.000
7) Mazara-Salemi . . . . . » 100.000.000

Sono in corso di ultimazione o in fase di collaudo i lavori finanziati dallo Stato con la legge 20-5-1962 N. 181 relativi alle seguenti strade provinciali:

1) Litoranea di Trapani . . . . . L. 100.000.000
2) Buseto-Bruca-Segesta 1° stralcio . . » 600.000.000
3) Perimetrale di Pantelleria 1° stralcio . » 100.000.000

Con quest'ultimi lavori si esaurisce l'erogazione dei finanziamenti statali.

Infatti si sperava, con i finanziamenti che di volta in volta venivano concessi dal Ministero LL.PP. in esecuzione delle leggi 126 - 181 - 167, di ottenere un sensibile miglioramento nell'ammodernamento e la sistemazione della rete viaria provinciale, esigenza primaria alla nuova realtà del traffico sempre crescente e la cui importanza sotto il

BANCA AGRARIA DI MARSALA

BAM

con il RISPARMIO il BENESSERE

S. p. A. - Fondata nel 1910
Capitale Sociale e Riserve L. 3.758.358.341
Sede Sociale e Direzione Centrale: MARSALA
Tel. 951.068 - 951.072 - 951.922 — Telex BAM 720.615

Agenzie: PETROSINO - SAN LEONARDO - STRASATTI - MARAUSA
CAMPOBELLO DI MAZARA - PARTANNA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Ente autorizzato all'esercizio del CREDITO AGRARIO
in tutta la provincia di TRAPANI

L'Europa ricicla le bottiglie

Gli europei hanno ormai preso l'abitudine di non buttare più tra i rifiuti i vuoti delle bottiglie. I vuoti sono inviati sempre più sovente alle relative fabbriche e riutilizzati, altri vengono rifusi e trasformati. Il riciclaggio del vetro fa risparmiare materie prime ma anche energia, la rifusione del vetro richiede meno energia della fusione delle materie prime, senza parlare dell'energia necessaria per l'estrazione, che viene anch' essa risparmiata.

I programmi di riciclaggio applicati nella Comunità variano da un paese all'altro. Nel Regno Unito, il primo impianto è stato inaugurato nel luglio scorso nello Yorkshire.

In un primo tempo, esso consentirà di pulire e riciclare 600 tonnellate di vetro alla settimana, poi, quando funzionerà a pieno ritmo, tratterà non meno di 150.000 tonnellate all'anno. Il ministro dell'ambiente della Repubblica Federale Tedesca ha annunciato che la quantità di vetro riciclata continuerà ad aumentare e nel 1985 dovrebbe raggiungere da 600 a 650.000 tonnellate. Nel quadro di questo considere-

(segue in ottava)

LAURA MAZZUCATO

Parrucchiere per signora

Corso Italia, 49 - TRAPANI

Telef. 2.48.21

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA'

profilo preminentemente socio-economico e turistico è stata sempre tenuta presente dall'Amministrazione.

Purtroppo il conseguimento di tale traguardo che costituisce la infrastruttura di base per lo sviluppo di ogni attività economica è stata rallentata dal trasferimento alla Regione Siciliana di tutte le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di interventi in lavori pubblici, e ciò in esecuzione del D.P.R. n. 683 del luglio 1977.

Conseguentemente alcuni progetti varati dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed inoltrati agli Organi statali competenti per la prescritta istruttoria e parere, ai fini dei relativi finanziamenti, sono stati restituiti e rimessi per competenza all'Assessorato Regionale LL.PP.

Il passaggio di tali poteri tuttavia non ha dato i risultati sperati con conseguente mancata realizzazione delle opere progettate, talché, a seguito dell'entrata in vigore delle leggi 21-12-1978 n. 847 e 8-1-1979 n. 3, l'Amministrazione, sensibile alle aspirazioni ed alle esigenze delle popolazioni interessate ha predisposto un piano programmatico di ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle arterie provinciali mediante finanziamento mutuati in esecuzione delle sopracitate leggi.

A tal fine il Consiglio Provinicale ha deliberato, alla fine del 1979 e nei primi del 1980, l'approvazione di diversi progetti riguardanti la manutenzione straordinaria con rifacimento strutturale di buona parte della rete viaria di primaria importanza, approntati con massima sollecitudine e con encomiabile spirito di collaborazione dal personale del dipendente Ufficio Tecnico e della Ripartizione LL. PP., ed inoltrati alla Cassa DD.PP. per l'istruttoria e la relativa concessione di mutuo.

Detti progetti, sottoposti all'esame istruttorio della predetta Cassa DD.PP. sono stati ritenuti meritevoli di accoglimento e quindi approvati e finanziati.

I relativi lavori sono stati già appaltati e consegnati alle Imprese aggiudicatorie ed in parte sono già in corso di esecuzione.

Restano da appaltare soltanto cinque strade in cui sono previste delle espropriazioni, la cui procedura preliminare è in fase di allestimento.

Le strade interessate son le seguenti:

Lavori appaltati ed in corso di esecuzione:

1)	S. P.	«Ballotta-Fulgatore-Casale-S. Scorace»	» 990.000.000
2)	S. P.	«Seggio»	» 600.000.000
3)	»	«Vita-Domingo-Bruca-Celso-Inici»	» 800.000.000
4)	»	«Ragattisi»	» 150.000.000
5)	»	«Salinella-La Pietra»	» 998.000.000
6)	»	«Fegotto»	» 150.000.000
7)	»	«Busecchio 1° tronco»	» 893.020.000
8)	»	«Busecchio 2° tronco»	» 399.820.000
9)	»	«Marsala-Favara-Ciavolo-Chelbi-ludeo-La Cudata»	» 680.000.000
10)	»	«Mazara-Castelvetrano»	» 800.000.000
11)	»	«Misilla-Paolini-Mandre Rosse-S. Nicola»	» 990.000.000
12)	»	«Camporeale»	» 350.000.000
13)	»	«Passofondo»	» 800.000.000
14)	»	«Mazara-Salemi»	» 726.370.000
15)	»	«S. Nicola»	» 175.600.000
16)	»	«Milo-Viale-P. Menta-Celso»	» 980.000.000
17)	»	«Chiesanuova-Tangi-Ballata»	» 500.000.000
18)	»	«Bivio Badia-Canalotti»	» 930.000.000
19)	»	«Buseto-Bruca-Pocorobba-Segesta	» 950.000.000

Lavori di prossimo appalto:

1)	S. P.	«Alcamo-Stazione Castellammare»	L. 670.000.000
2)	»	«Alcamo-Alcamo Marina»	» 384.500.000
3)	»	«Calatafimi-Castelluzzo-S. Ninfa»	» 998.000.000
4)	»	«Circonvallazione di Trapani»	» 998.490.000
5)	»	«Castellammare-Ponte Bagni»	» 543.500.000

Lavori in attesa di finanziamento:

1)	S. P.	«Vita-Rossignolo»	L. 888.000.000
2)	»	Trapani-Marsala ricostruzione parti interrotte	» 999.190.000

IGIENE E SANITÀ

Durante l'anno 1980, l'attività dell'Assessorato Provinciale Igiene e Sanità è stata particolarmente rivolta alla realizzazione delle infrastrutture a difesa della salute mentale.

Personale medico e paramedico è operante presso i Centri di diagnosi e cura con sede presso gli Enti Ospedalieri individuati dalla Regione Siciliana, mentre è stato istituito il servizio territoriale di tutela della salute mentale presso i Comuni di Alcamo e di Castellammare del Golfo (Legge n. 215 del 14-9-1979).

Personale dell'Ospedale Psichiatrico (medico psichiatra, assistenti sociali e infermieri) e del Centro d'Igiene Mentale (assistente sanitaria visitatrice) costituisce l'équipe di lavoro di tale delicato settore.

È in corso di istruzione la pratica relativa alla istituzione di analogo servizio presso il Comune di Marsala.

Il Centro d'Igiene Mentale continua la propria attività inserendosi, secondo le nuove discipline e disposizioni di legge, nel tessuto della tutela e promozione della salute mentale attraverso attività svolte a livello prevalentemente territoriale e rivolte alla prevenzione, cura e reinserimento sociale attraverso interventi che agiscono soprattutto sui bisogni socio-psicologici della comunità e dei soggetti affetti da malattie mentali.

Sono, altresì, in corso di adozione provvedimenti relativi all'acquisto di un elettroencefalografo e di un elettromiografo.

Gli interevnti a favore dell'Ospedale Psichiatrico sono stati limitati alla ordinaria amministrazione non potendo realizzare impegni programmati in conseguenza della legge 180 abolitiva degli ospedali stessi.

Particolare, invece, è stato l'impegno della Provincia nei confronti del Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi per il quale l'Amministrazione è intervenuta mediante l'acquisto di tutta una serie di apparecchiature scientifiche costituenti l'aggiornamento strutturale e tecnico del Laboratorio articolato nei Reparti Chimico e Medico.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Il settore, nel 1980, è stato continuamente seguito per assicurare al massimo l'assistenza nei vari rami di competenza.

Speciali cure sono state dedicate al Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri sia per rendere più confortevole il soggiorno degli allievi, nell'intendimento di supplire nel possibile alle carenze affettive, sia per consentire loro un più rapido inserimento nella vita sociale.

L'Assessorato ha allo studio un programma per rinnovare l'arredamento delle camerate e delle aule, nonché per la ristrutturazione dei servizi di cucina e di refettorio.

Sono in corso di attuazione altre iniziative per l'istituzione di speciali corsi per la formazione professionale dei giovani.

Sono stati incrementati gli interventi sia a favore degli ex ricoverati presso il dipendente Ospedale Psichiatrico, mediante la concessione di congrui sussidi per le cure omofamiliari di essi, che a favore di indigenti, minorati e minori particolarmente bisognosi.

Nello stesso periodo sono stati assistiti nelle varie categorie: n. 450 infermi di mente; n. 118 sordomuti; n. 560 minori illegittimi mediante sussidi; n. 122 minori ricoverati presso il dipendente Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri (di cui n. 53 a parziale carico della Regione e n. 20 a totale carico della Provincia); n. 140 minori sono stati ricoverati presso altri Istituti di cui n. 65 a carico dei servizi ex O.N.M.I.

TURISMO E SPORT

L'attuale Amministrazione proseguirà il programma già intrapreso per dotare lo Stadio Polisportivo Provinciale di nuovi impianti, definendo e rendendo utilizzabili e funzionali quelli in avanzato corso al fine di rispondere alla sempre crescente domanda sportiva; l'utilità sociale dell'attività sportiva, ai fini della formazione fisica e morale della gioventù, è indiscutibile e lo sport per tutti è un diritto del cittadino nonché un dovere per lo Stato e per gli Enti delegati per legge a tale compito.

È ormai possibile effettuare «in notturna», manifestazioni sportive, folkloristiche e musicali, ed il campo di calcio, con gli annessi servizi, continua ad essere utilizzato dalle Associazioni Sportive Trapani, Ligny e Libertas e viene concesso anche, su richiesta, per tornei dilettantistici e manifestazioni civili.

Il campetto di riscaldamento, nonché le piste, sono utilizzati da Associazioni sportive e da Istituti Scolastici che ne fanno richiesta; continua a svolgere la propria attività il Nucleo Giovani Calciatori dell'A.S. Trapani ed è consentita, alle stazioni televisive locali, la ripresa di avvenimenti sportivi, ricreativi e culturali.

Il dipendente Ufficio Tecnico ha in corso di studio la ristrutturazione di un vano a posto di ristoro, da affidare in concessione, ed è stata approntata una perizia per interventi manutentivi delle gradinate.

Sono state disposte ed effettuate forniture di arredi per gli uffici, di tubazioni per irrigazione, di una motosega, di nuove porte per il campo di calcio, quest'ultime con contributo parziale del CONI.

Inoltre è stata operata la ripresa del muro di cinta, il rifacimento del campo di pallacanestro e pallavolo, nonché la coloritura e manutenzione di tutte le strutture in ferro.

È stata portata a termine un'indagine di mercato per l'appalto dei lavori di pulizia dello stadio, impianti e servizi annessi, per un successivo affidamento mediante gara di appalto.

Come per i decorsi anni, sono stati accordati contributi finanziari in favore di sodalizi sportivi e culturali dei vari centri della Provincia, per incrementare l'attività di settori carenti di pubblico intervento.

È stata finanziata, in L. 24.995.000, una perizia che prevede lavori di manutenzione e sistemazione della palazzina spogliatoi ed annessi servizi igienici.

Per i lavori di costruzione della piscina coperta, annessa allo Stadio, venne redatta dall'Architetto Esposito una perizia di completamento in L. 210.000.000, finanziata dall'Assessorato regionale, scissa in in due esperimenti di appalto, uno per gli impianti tecnologici, ed una per le opere murarie.

Gli impianti tecnologici sono stati aggiudicati mentre la gara per le opere murarie andò deserta e, conseguentemente, stante il continuo lievitare dei prezzi, è stata redatta una perizia di aggiornamento dei prezzi per rendere possibile l'aggiudicazione.

Il provvedimento autorizzativo è stato adottato dal Consiglio Provinciale e la maggiore spesa di L. 40.000.000 circa sarà a carico del bilancio provinciale.

Solo dopo l'aggiudicazione e ultimazione delle opere murarie avrà esecuzione la messa in opera degli impianti tecnologici.

Per la definitiva ultimazione della palestra coperta, annessa allo stadio, venne redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale un progetto di completamento in L. 210.545.000, approvato dall'Organo Regionale, e sono stati aggiudicati i lavori edili.

Per quanto attiene gli impianti tecnologici sarà indetta gara prossimamente.

PATRIMONIO

Nel quadro del programma di interventi mutuati per la conservazione del patrimonio immobiliare, su proposta dell'Assessorato, il Consiglio Provinciale ha approvato una serie di provvedimenti per la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione di immobili di proprietà della provincia destinati ad istituti di istruzione secondaria ed a sede delle istituzioni collegate e dipendenti.

Un consistente intervento manutentivo è stato disposto anche per il palazzo degli uffici della pjrovincia, di cui alcuni lavori sono in corso ed altri saranno iniziati nei prossimi mesi.

L'Assessorato ha, inoltre, predisposto interventi per il recupero e l'utilizzazione di immobili ed aree disponibili.

Per l'utilizzazione dell'ex carcere giudiziario di via san Francesco d'Assisi, in Trapani, è stato già avviato un colloquio con la Sovrintendenza ai beni culturali sul tipo di lavori che possono essere eseguiti, senza modifiche strutturali, allo scopo di renderlo fruibile per attività culturali, concerti, congressi ecc. e per uffici collegati sia all'Ente che alle attività suddette.

L'Assessorato ha esaminato la possibilità di procedere all'alienazione di immobili ed aree che mancano di una precisa destinazione, allo scopo di investire il ricavato in maniera produttiva ed in relazione ai compiti che la Provincia è chiamata a svolgere nell'ambito territoriale ed al ruolo che l'Amministrazione in carica si prefigge di ricoprire per essere parte attiva nello sviluppo socio-economico delle popolazioni amministrate.

L'esaurimento dei fondi dell'Ispettorato Generale per le zone terremotate della Sicilia Occidentale, colpite dagli eventi sismici del gennaio 1968, non ha ancora consentito di ottenere finanziamenti per il ripristino degli immobili adibiti a caserme dei carabinieri ed a case cantoniere, danneggiati dai terremoti. L'Assessorato ha in programma di richiedere contributi adeguati, non appena sarà varata la nuova legge per il completamento della ricostruzione dei centri della Valle del Belice.

Sono stati già ultimati i lavori per la costruzione della centrale operativa nella caserma carabinieri di Trapani e nello stesso immobile sono stati già iniziati i lavori per la ricostruzione del secondo piano.

Per ciò che concerne le strade provinciali, il dipendente ufficio concessioni e licenze, sia pure con personale molto limitato, ha già iniziato la revisione allo scopo di eliminare gli abusi da parte dei privati che hanno aperto accessi e posato condotte idriche senza alcuna autorizzazione, senza corrispondere i canoni previsti dall'apposito regolamento.

Il Consiglio Provinciale ha deliberato il passaggio all'ANAS di tutto l'itinerario Trapani - S. Vito Lo Capo e la declassificazione di tratti di strade provinciali che ricadono nei centri abitati della provincia.

Anche in vista della ristrutturazione dei servizi dell'Ente, l'Amministrazione ha cominciato ad affrontare il gravissimo problema della funzionalità degli uffici, al fine di una migliore allocazione di quelli esistenti e di quelli di prossima istituzione nonché per potere disporre di adeguati locali per i gruppi consiliari.

Mobilificio

Rag. Antonio Giacalone

TRAPANI

PROL. VIA G. B. FARDELLA, 552

TEL. 21.224

Verso un nuovo esodo dei cervelli

L'Europa potrebbe trovarsi alla vigilia di una nuova «fuga dei cervelli» simile all'esodo in massa di scienziati e tecnici verificatosi circa un decennio fa. Un gruppo di eminenti esperti ha recentemente denunciato la penuria di posti di lavoro per i giovani scienziati europei; questo fenomeno s'accompagna ad un invecchiamento della comunità scientifica esistente e causa un deterioramento della qualità della ricerca.

Queste conclusioni sono state rese pubbliche dalla Fondazione europea della Scienza nel corso di una conferenza sul futuro della politica scientifica europea, organizzata a Strasburgo sotto l'egida della Commissione delle Comunità europee. Esse non hanno ancora trovato una eco al di fuori del mondo scientifico, anche se riguardano industria, commercio, e la società in generale.

In un ambiente economico internazionale fondato sulla nozione di competizione, uno dei principali «atout» dell'Europa, priva di materie prime, è la sua forza intellettuale. La scoperta di nuovi prodotti e nuovi procedimenti è essenziale per lo sviluppo. Purtroppo, in numerosi settori vitali per la ricerca e la tecnologia — e quindi per l'occupazione — come la micro-elettronica, la biotecnologia o l'esplorazione dello spazio, l'Europa registra un grave ritardo rispetto ai suoi concorrenti, il Giappone e gli Stati Uniti.

Nel corso della conferenza di Strasburgo, taluni oratori hanno notato che il centro regionale dell'economia globale sta spostandosi dall'Atlantico verso il Pacifico. Per questo motivo l'Europa deve meglio utilizzare le sue conoscenze tecnologiche e scientifiche per tradurle in innovazioni concrete su prodotti, procedimenti e servizi europei». Le attuali condizioni lasciano prevedere che la «seconda rivoluzione industriale» avrà un impatto considerevole in particolare nei campi della microelettronica e della biotecnologia.

La Fondazione europea della Scienza ritiene preoccupante il deterioramento qualitativo della ricerca europea qualora dovesse persistere la tendenza all'invecchiamento della classe scientifica e la mancanza di possibilità di accogliere i giovani. Un'alta percentuale degli scienziati e ricercatori che lavorano attualmente nella Comunità sono stati reclutati nel corso degli anni 1950-60, cioè durante un periodo di rapida espansione economica. Queste persone hanno oggi un'età di 40 45 anni in media, e potrebbero occupare gli stessi posti ancora per una ventina di anni, lasciando poco spazio ai giovani scienziati. In assenza di azioni concrete per arrestare la perdita di talenti che sta subendo attualmente l'Europa non solo la ricerca ma anche il futuro sviluppo saranno in crisi.

A Strasburgo, i partecipanti alla conferenza (fra i quali scienziati di fama, direttori di università e premi Nobel) hanno tentato di definire le grandi linee per le spese future in materia di ricerca. Hanno esaminato fra l'altro i programmi di ricerca attuati dalla Comunità europea per coordinare o completare i programmi nazionali o privati.

Alcuni mesi fa, i ministri dei Nove avevano adottato un bilancio di oltre 1.000 milardi di lire sino al 1983. Anche se probabilmente nel corso dei prossimi anni i programmi di ricerca continueranno a concentrarsi su taluni settori prioritari come l'energia, le autorità scientifiche dei Nove hanno voluto effettuare un esame di tutte le modifiche che potrebbero o dovrebbero essere portate a questa politica. Le nuove prospettive dovrebbero essere definite per il periodo dal 1985 al 1990. Sino al 1985, l'80% delle spese comunitarie consacrate alla ricerca e allo sviluppo sarà assorbito da alcuni settori di assoluta priorità legati all'energia, alle materie prime, all'ambiente, all'agricoltura e all'industria. Il rimanente 20% sarà destinato ad altri settori di cui taluni sono prioritari ed altri no, come la ricerca medica, il settore tessile, lo sviluppo urbano e la pesca. Talune di queste ricerche vengono effettuate da circa 2000 persone che lavorano in centri di ricerca della Comunità, le altre sono affidate a istituzioni o ad altri centri suddivisi nei differenti Stati membri e che sono finanziati dal bilancio comunitario. Per ora, i due terzi circa di questo bilancio sono destinati alla ricerca di soluzioni alla crisi dell'energia.

Oltre ai progetti legati alle energie nucleari e solari e al carbone, altre azioni in corso riguardano il riciclaggio delle materie prime, la protezione dell'ambiente, gli studi climatici, il miglioramento delle tecniche agricole, lo sviluppo della microelettronica e della biotecnologia. In questi differenti settori del futuro, l'Europa non deve farsi superare dai concorrenti, ma unire e intensificare i suoi sforzi.

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U. I. L. Provinciale

Per una proposta autonoma che non sia escludente

Gli «anni '80» saranno senza dubbio anni di svolta per tutto il sindacato, che dovrà dare risposte concrete e puntuali alla crisi di cui oggi è innegabilmente investito; dovremo, infatti, precisare linee e metodi nuovi e darci strutture adeguate nel momento in cui il Paese è in difficoltà in ogni sua espressione: i riferimenti saranno perciò labili e vischiosi, anche per le trasformazioni sociali continuamente in atto.

In tale prospettiva, non è da sottovalutare la possibilità che la Uil sia presente unitariamente, nel confronto all'interno del movimento sindacale e tra i lavoratori, con una proposta che in gran parte si richiama ad interpretazioni e ad indicazioni operative che la minoranza sostiene con coerenza già da molto tempo. E' evidente, però, che per superare ogni contraddizione interna (certo non riconducibile alla dialettica maggioranza-minoranza ma all'ancoraggio a modi diversi di intendere il sindacato, caratteristici di determinate strutture) è necessario trarre una sintesi che cali realmente in ogni realtà dell'organizzazione attraverso successive occasioni di dibattito, indispensabili e non solo auspicabili. Tale momento, che una volta era stato definito «sintesi confederale», non può limitarsi alla semplice proposizione di linee, divenendo l'etichetta da appiccicare su qualsiasi contenitore: è necessario che sia omogeneo il contenuto; che alle teorizzazioni, cioè, seguano scelte e comportamenti coerenti nella pratica quotidiana di tutte le strutture confederate.

La linearità e la facilità logica dello sviluppo della relazione introduttiva (chiaramente conseguenziale con quelle ai precedenti, ultimi Comitati Centrali) contrasta con la *faticosità* — mi si passi il termine — di alcune elaborazioni, presenti nella bozza di tesi proposta, che anche ad un primo esame denunciano lo sforzo per superare residue ma non marginali contraddizioni. Ciò suscita qualche perplessità e può addirittura far sorgere il dubbio che gli interlocutori cui ci si riferisce non siano esattamente all'interno del movimento. Il sindacato, che certamente è agente politico primario, non è tuttavia legittimato, in un sistema come il nostro, a finalizzare la propria azione a disegni politici che gli sono estranei per definizione: sarebbe un modo non accettabile per escludere qualcosa dell'interesse collettivo che si sottolinea di voler perseguire, allorché si parla di partecipazione. Si riprodurrebbe in tal modo, un nodo negativo e sostanziale di autonomia, visto che di fatto si riproporrebbe la subordinazione delle scelte del movimento al sostegno di un determinato disegno politico, ripetendo per altre vie l'errore che più di ogni altro ha condizionato al fallimento le proposte dell'Eur. Perché siamo convinti che le esigenze del Paese e gli interessi reali dei lavoratori obblighino il sindacato al ruolo indicato, è inaccettabile il rischio di incongruenze e di incomprensioni che ridurrebbero alla sterilità la proposta medesima.

Ribadire ora la scelta dell'Eur, o riproporne, come ci sembra più adeguato, una versione aggiornata e più meditata, sarebbe infatti solo nominalistico se non si è convinti che questa strategia «non può essere subordinata a esigenze politiche», come dice giustamente Lama in una recente intervista.

Fare i conti col part - time senza ignorare i rischi

Il part-time è senza dubbio un tema di attualità che, nel nostro Paese, sta suscitando molto interesse sia tra i lavoratori che tra gli imprenditori.

Anche il Sindacato, di fronte alle numerose richieste e sollecitazioni che gli provengono per la istituzione di questo rapporto di lavoro, sta considerando se è ancora utile mantenere una posizione di rigida chiusura, che soprattutto nelle donne ha assunto caratteri ideologici, o se non è giunto il momento di rivederla, riuscendo però nel contempo a trovare adeguati strumenti per controllare la crescita di tale fenomeno, che continua ad espandersi senza il suo intervento.

Anche se alcuni rinnovi contrattuali hanno sancito il ricorso al part-time, il problema a nostro parere va ulteriormente approfondito, poiché la sua istituzione implica risvolti di natura giuridica, contrattuale, sociale, di gestione e di controllo del Mercato del Lavoro per la sua corretta applicazione.

Se decidiamo quindi di mutare le nostre convinzioni sul part-time, è necessario porre alcune questioni a cui come Sindacato, a tutti i livelli, dobbiamo dare risposte chiare ed inequivocabili.

Per quanto ci riguarda allora incominciamo a dire che occorre innanzitutto sfatare la tendenza, ampiamente diffusa, che attribuisce al part-time poteri, significati e capacità taumaturgiche che non ha, se non vogliamo rischiare di tornare ad una contrapposizione astratta, dogmatica e ideologica di pro e contro, mai verificati e né verificabili.

Dobbiamo seriamente considerare se con l'adozione del part-time non si concorra ad introdurre una ulteriore segmentazione in un Mercato del Lavoro già polverizzato e frantumato e sempre di più caratterizzato da forme di lavoro precario, nero, sommerso, da contratti di lavoro a termine e dal doppio lavoro.

Il Sindacato quindi deve scegliere, nel momento in cui sta rilanciando la strategia sulla politica attiva del lavoro, se intende perseguire l'obiettivo prioritario della piena occupazione, così come da tempo va dichiarando nelle sedi comunitarie, a sostegno del programma di azione della Ces (Confederazione Europea dei Sindacati), o se si prefigge di seguire altre vie alternative.

E' giunto il momento di verificare il nostro atteggiamento verso il part-time, poiché non è più possibile rimandare oltre un serio approfondimento che deve coinvolgere tutte le strutture, per decidere la risposta da dare al padronato in merito alle richieste tendenti ad ottenere un aumento della flessibilità della forza lavoro e della produttività e per valutare in che modo il Sindacato si deve attrezzare per far fronte alla gestione contrattuale di tale rapporto di lavoro.

Ci rendiamo certamente conto delle richieste avanzateci dal padronato, non dimenticando però che l'introduzione del part-time modificherà radicalmente l'organizzazione del lavoro, emarginerà i lavoratori all'interno del processo produttivo (interessando soprattutto le fasce più deboli) e aumenterà inevitabilmente i ritmi ed i carichi di lavoro.

La istituzione del part-time comporta anche questi rischi se esso sarà accettato come una caratteristica permanente della struttura del Mercato del Lavoro e come uno strumento che deve restituire elasticità al sistema delle imprese.

Occorre quindi che si valuti attentamente il ricorso a contratti a tempo parziale, non volendo con ciò, almeno per quanto ci riguarda ostacolare pregiudizialmente il Pt, poiché riteniamo che esso può almeno rispondere alle esigenze dei giovani, che lo potrebbero utilizzare alternando e conciliando lo studio con il lavoro, alle richieste delle donne (con particolari situazioni familiari), degli anziani e degli handicappati.

La COOPERATIVA TRAPANESE DI CONSUMO Soc. Coop. a r. l.

INFORMA GLI AMICI COOPERATORI CHE, GRAZIE ALLE AGEVOLAZIONI DEL SISTEMA COOPERATIVISTICO, È IN CONDIZIONE DI OFFRIRE I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE, A PREZZI CHE NON TEMONO LA CONCORRENZA

- ABBIGLIAMENTO uomo - donna - bambino
- BIANCHERIA INTIMA
- CORREDI
- CALZATURE
- PELLETTERIA
- GIOCATTOLI

VISITATE, nel Vs. interesse, i nuovi locali di

ERICE - Via A. Manzoni (di fronte Villa Gerani) ☎ 35808

Non rispettare gli accordi obbliga alla reintegrazione

Un problema che ha fornito l'occasione per molti quesiti è quello concernente le susseguenze che possono derivare dal mancato rispetto degli accordi interconfederali sui licenziamenti collettivi e in particolare delle clausole relative ai criteri di scelta dei licenziamenti.

Su questo argomento è utile ricordare una sentenza del Tribunale di Milano che ha affermato un principio estremamente importante rompendo il fronte di una giurisprudenza ormai quasi consolidata e ponendosi quindi come punto di riferimento di una tendenza alternativa che speriamo possa prendere consistenza in un futuro non troppo lontano.

Che cosa dice in argomento la giurisprudenza prevalente? Che in caso di violazione dei criteri di scelta stabiliti dagli accordi interconfederali, il licenziamento produce il solo effetto del risarcimento del danno. Che cosa dice, invece, la sentenza del Tribunale di Milano? Che, una volta accertata la violazione dei criteri di scelta, le conseguenze non sono soltanto quelle del risarcimento del danno ma addirittura l'obbligo della reintegrazione.

Ciò che è importante, però, non è soltanto il principio affermato, è anche il fatto che la sentenza è molto ben motivata e contiene lucide e penetranti argomentazioni.

Il tribunale è partito da una premessa che trova il suo fondamento in una sentenza della Corte Costituzionale dell'8 febbraio 1966 (n. 8). Questa sentenza è molto importante (anche se, come a solito, non è troppo conosciuta) perché dice che i criteri di scelta attribuiscono un diritto.

Più in particolare, essa afferma che queste determinazioni hanno valore materiale, sono distaccabili da quelle concernenti il procedimento di conciliazione; e lo sono in quanto hanno un contenuto di completezza tale da permettere al datore di lavoro di applicarle, al lavoratore di poter contare su diritti concreti, al giudice di risolvere eventuali controversie.

Queste, in sintesi, e in parole molto povere le argomentazioni della Corte Costituzionale.

Il tribunale si è rifatto a questa tesi e ha detto: se queste determinazioni hanno contenuto materiale e quindi il lavoratore ha diritto al loro rispetto, cosa significa il mancato rispetto di questi criteri? Significa che il licenziamento diventa ingiustificato, se rientra cioè nell'ambito della legge 604 e quindi il licenziamento diventa effettivamente ingiustificato. Conseguenza inevitabile di tutto ciò, conclude il Tribunale di Milano, non può che essere l'obbligo del datore di lavoro di reintegrare il dipendente illegittimamente licenziato.

Un altro quesito che pensavamo rivestisse un interesse abbastanza limitato, ma che tuttavia ci è stato posto con notevole frequenza, è il seguente: si può ravvisare un giustificato motivo di licenziamento nel caso di un'azienda che si trovi nella possibilità di assumere un lavoratore di capacità senz'altro superiori a quelle di cui è fornito un certo dipendente? In altre parole: si può licenziare un lavoratore per sostituirlo con altro maggiormente capace?

Al quesito, che non rappresentava un caso teorico ma il coronamento di una estenuante «guerra dei nervi» sfociata in un ricorso al Pretore, abbiamo dato risposta decisamente negativa. E' chiaro infatti che il datore di lavoro non può dire, ad esempio, ad un capo reparto di andarsene perché deve assumere un altro più capace. Caso mai, la incapacità (non colpevole) dei dipendenti rientra nei rischi della impresa.

Nicola Cannizzaro confermato Segretario

Il Congresso dell'U. N. D. E. L.: programmazione dello sviluppo e piena autonomia dai partiti

Nicola Cannizzaro è stato riconfermato all'unanimità Segretario Provinciale dell'Unione Nazionale Dipendenti Enti Locali (U.N.D.E.L. - U.I.L.).

Lo ha deciso il Congresso Territoriale della categoria svoltosi recentemente nei locali della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Trapani sotto la presidenza del Segretario Generale Enzo Giacalone.

Sono stati chiamati a far parte della Segreteria, inoltre, Salvatore Faraci, Paolo Vinci, Pietro Di Genova e Umberto Lamia.

Per l'Esecutivo, oltre ai cinque dirigenti sindacali sopra elencati: Giuseppe Coccellato, Stefano Marchingiglio, Meo Carmelo, Gaspare Napoli, Andrea Salerno, Vito Sciacca.

I Delegati degli Enti Locali della Provincia, hanno dato vita ad un interessante dibattito imperneato sulla situazione contrattuale della categoria nel contesto della contrattazione dei lavoratori di tutto il Publico Impiego esprimendo, nel contempo, piena soddisfazione per la forte crescita registrata dal'U.N.D.E.L. in questi ultimi tempi che conta nella nostra Provincia più di mille iscritti.

E' stato approvato all'unanimità il seguente documento:

«Il Congresso Territoriale dell'U.N.D.E.L. - U.I.L. di Trapani, svoltosi nella sede della U.I.L. Provinciale il 20-12-1980, ascoltata la relazione, l'approva con i contributi emersi dal dibattito.

Il Congresso impegna tutte le proprie strutture periferiche ad aprire con le amministrazioni un serrato confronto per l'applicazione del nuovo contratto 1979-82 di cui al DPR pubblicato sulla GU del 9-12-1980.

A tal proposito esprime la propria insoddisfazione per lo svolgimento della piattaforma approvata dal Convegno Nazionale di Monopoli ed impegna i propri delegati al Congresso Nazionale a sostenere il recupero dei contenuti contrattuali emersi nel predetto Convegno.

Impegna altresì tutte le strutture sindacali del Pubblico Impiego e gli Organismi dirigenti Confederali a ridare una spinta determinante per l'approvazione della Legge Quadro utile a semplificare le procedure dei rinnovi contrattuali, eliminando le inaccettabili ed inconcepibili condizioni attuali che vedono la definizione degli accordi dei pubblici dipendenti accavallarsi con i successivi rinnovi contrattuali.

Il Congresso, vista la Legge Regionale approvata per i giovani precari della Legge 285-77 e 37-78 per la quale il Commissario dello Stato ha impugnato la stabilizzazione dei giovani corsisti ed il personale dipendente dai Patronati Scolastici, fa voti all'Assemblea Regionale Siciliana affinché un nuovo provvedimento possa inserire questi ultimi nella Pubblica Amministrazione.

Sollecita altresì che ai contenuti della predetta legge, relativamente ai termini perentori, venga dato corso senza remora alcuna, onde immettere gli ex precari nei ruoli degli Enti Locali emanando precise modalità d'inquadramento senza arrecare turbativa alle posizioni dei dipendenti in servizio regolate dalle contrattazioni riportate nei rispettivi DPR.

Il Congresso, ritiene penalizzante per lo sviluppo economico e sociale, gli attuali assetti amministrativi, ed esprime l'unanime convincimento che bisogna premere con tutta la forza dei lavoratori per far maturare la necessaria volontà politica, per realizzare un modello amministrativo e burocratico funzionale, efficiente e sollecito della pubblica amministrazione.

Il Congresso ritiene necessaria una più incisiva e vigile azione della UREL Siciliana essenzialmente, per quanto attiene il decentramento amministrativo, considerando negative le poche esperienze vissute nel territorio siciliano, per effetto del peggioramento qualitativo dei servizi resi alla collettività, per l'insufficienza dei mezzi finanziari e delle possibilità di intervento degli Enti Locali, che falsano il senso politico del decentramento che è quello di avvicinare la Pubblica Amministrazione alle esigenze delle collettività locali.

Il Congresso attribuisce un profondo significato all'Assemblea dei tre consigli generali e dei delegati che si svolgerà nel prossimo Febbraio a Milano.

A tal fine, impegna i lavoratori a partecipare al dibattito unitario che si svolgerà sui posti di lavoro nella seconda quindicina di Gennaio 1981, dando anche un contributo di idee per la definizione del ruolo del Sindacato degli anni '80, tenuto conto delle aggravate condizioni economiche del Mezzogiorno per effetto del perdurare della crisi energetica, della lievitazione del tasso d'inflazione e del terremoto del 23-11-80.

Questi elementi impongono la revisione ex novo di tutti i programmi e le scelte da operare, così come è necessario, rispetto alla drammatica realtà meridionale, che il programma economico a medio termine del Governo Nazionale venga commisurato con questa nuova drammatica realtà.

Il Congresso, consapevole che è necessario stabilire come reperire le risorse per i bisogni emergenti e futuri, esprime l'unanime disaccordo sui recenti provvedimenti del Governo Nazionale che inaspriscono le imposizioni indirette, colpendo maggiormente i lavoratori dipendenti ed i pensionati e cioè, la parte più debole del Paese.

Questa è una tendenza che bisogna invertire, percorrendo con maggiore decisione ed incisività la lotta all'evasione fiscale ed attuando una giustizia fiscale che dia credibilità ed efficienza alle istituzioni.

Il Congresso, infine, riafferma l'unanime volontà di battersi per la moralizzazione della vita pubblica, per l'eliminazione del clientelismo, respingendo con forza la politica assistenziale e caritativa e pretendendo con tutta la forza dei lavoartori, interventi produttivi che puntino allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

La conquista della politica di programmazione dello sviluppo, dovrà rappresentare l'obiettivo di fondo del Sindacato che, elevando a caratteristiche essenziali la sua autonomia dai Partiti politici e dalle forze ad esso estranee, dovrà percorrerla fino in fondo ed in presenza di qualsiasi quadro politico».

Dimensioni aziendali e licenziamenti individuali

La Cassazione ha recentemente affrontato e risolto — per la prima volta, almeno a quanto ci consta — una questione che si presenta con relativa frequenza nella pratica dei rapporti di lavoro con società multinazionali.

Si trattava di stabilire se, ai fini dell'applicazione della legge 15 luglio 1966, n. 604, il numero dei dipendenti di una società straniera operante in Italia andasse determinato considerando la società nel complesso oppure la sola sede secondaria operante in Italia.

La Corte ha stabilito che, anche come impresa datrice di lavoro, una società straniera operante nel nostro Paese va considerata come un organismo unitario che congloba la sede costituita in Italia.

Pertanto, per stabilire se la società occupa più di 35 dipendenti (come richiede l'art. 11 della legge 604 per far luogo alla nuova disciplina sui licenziamenti individuali) occorre prendere in considerazione non solo il complesso aziendale esistente in Italia, ma la totalità dell'organismo societario nelle sue articolazioni sia in Italia che all'estero e, in particolare, nel Paese straniero ove la società è costituita.

Il principio della Cassazione (che, come abbiamo detto, non ha precedenti specifici) è di estrema importanza perché consente di porre fine alla pratica — veramente scandalosa — di tante imprese di dimensioni mondiali che, per sfuggire alla legislazione vigente nel nostro Paese in materia di protezione contro i licenziamenti, mantengono gli uffici italiani al di sotto delle 35 unità, pur raggiungendo, nelle varie sedi costituite in quasi tutti i Paesi del mondo, organici di varie migliaia di dipendenti. Con un'altra sentenza (del 16 novembre 1979) la Cassazione ha confermato un secondo principio molto importante: quello per cui spetta al datore di lavoro provare che le dimensioni della sua organizzazione non consentono l'applicabilità delle disposizioni della legge 604/1966.

La vicenda conclusa con la sentenza dalla Suprema Corte aveva preso avvio dal ricorso di una lavoratrice dipendente dalla sede romana di una compagnia di navigazione aerea, la Tunis Air. La lavoratrice, licenziata dalla Società, aveva chiesto al Pretore l'applicazione della legge 604 (e cioè la riassunzione nel posto di lavoro, o l'indennità sostitutiva prevista dall'art. 8, oltre ai maggiori danni).

Il pretore accolse la domanda. Egli ritenne, infatti, applicabile la legge 604, in quanto, avendo il rappresentante della Società dichiarato che quest'ultima aveva solo in Italia otto dipendenti, gli parve di poter desumere da ciò che essa occupasse più di 35 dipendenti nei vari Stati, compreso quello di origine, in cui svolgeva la propria attività.

La sentenza impugnata dalla Tunis Air, era stata totalmente riformata dalla Corte d'appello. Secondo quest'ultima, la legge del 1966 sui licenziamenti individuali non poteva ritenersi applicabile perché la lavoratrice non aveva dimostrato — pur avendone l'onere — che la Società occupava più di 35 dipendenti in uno stesso comune d'Italia.

Viaggiatori e piazzisti: disdettato il C. C. N. L.

La Uiltucs, unitamente alla Filcams ed alla Fisascat, ha provveduto a dare disdetta del CCNL 6 giugno 1978 per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali.

E' stato contestualmente sollecitato alla Confcommercio un incontro al fine di esaminare, secondo quanto previsto dall'accordo di rinnovo del CCNL del commercio, la questione a suo tempo sollevata circa l'inserimento della categoria nell'ambito del predetto contratto del commercio.

La sicurezza delle centrali nucleari

Il ricordo dell'incidente intervenuto alla centrale nucleare americana di Three Mile Island nel marzo del 1979 è tuttora vivo. Un pò ovunque nel mondo ha riacceso la polemica fra sostenitori e avversari dell'energia nucleare. Ha anche permesso alle autorità di rendrsi conto che i dispositivi di sicurezza in vigore erano insufficienti e che era opportuno prendere nuove disposizioni per prevenire incidenti futuri. La Commissione europea, nel mese di maggio del 1979 aveva deciso di costituire un gruppo di esperti in materia di sicurezza nucleare incaricato di fornire pareri e di formulare suggerimenti per nuove iniziative comunitarie.

I quattro esperti designati hanno recentemente presentato un rapporto che fa la sintesi dei loro lavori. Questo rapporto contiene numerose raccomandazioni che si rivolgono sia alle autorità nazionali sia ai costruttori e ai gestori delle centrali nucleari, sia alla Commissione. Queste raccomandazioni riguardano i criteri di sicurezza, il personale delle centrali, l'informazione relativa agli incidenti, i piani di urgenza, la gestione dei programmi di ricerca della Comunità, ecc.

Il rapporto è attualmente fra le mani di diverse istituzioni della Comunità europea e nel corso dei prossimi mesi dovrebbe tradursi in nuove azioni.

Già da molto tempo le autorità europee si preoccupano di questo problema. Il programma di ricerca attualmente svolto dal Centro Comune di ricerca comprende un progetto battezzato «Super-Sara» che studia il comportamento di miscele combustibili utilizzati nei reattori nucleari di fronte alle varie situazioni di incidente.

Super-Sara si iscrive in un mosaico di progetti complementari condotti sia negli Stati membri della Comunità, sia negli Stati Uniti e che tendono ad ottenere un massimo di informazioni sulle conseguenze di eventuali incidenti. Fra queste conseguenze, Super-Sara studia più particolarmente i danni causati al combustibile e la liberazione di prodotti di fissazione.

La Commissione ha recentemente rivolto al Consiglio dei ministri dei Nove un rapporto sull'esecuzione della prima fase del progetto Super-Sara. In effetti il Consiglio deve pronunciarsi prossimamente sul proseguimento del progetto, in quanto i fondi necessari per la sua continuazione non sono ancora stati sbloccati.

Eroina: epidemia in Europa

Nel 1979 l'eroina ha ucciso un migliaio di giovani nella sola Europa. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di dicembre fa il punto di una situazione che diventa ogni giorno più grave, fornendo al tempo stesso una serie di cifre agghiaccianti: secondo John Warner, direttore della sezione europea e meridionale della DEA, l'ente federale americano antidroga, in Europa esisterebbero mezzo milione di eroinomani. Il paese che conta il maggior numero di vittime in rapporto agli abitanti è la Danimarca, cento morti per «overdose» l'anno scorso. In Italia nel 1979 i morti sono stati 129. Persino un paese tranquillo e ordinato come la Svizzera ha registrato 102 decessi. Ma in termini assoluti il terribile primato spetta alla Germania Federale con 624 morti.

Fino a non molto tempo fa l'eroina arrivava in Europa dal cosidetto Triangolo d'oro, la regione di confine fra Laos, Cambogia e Tailandia. Laggiù la siccità ha dimezzato la produzione di oppio, dal quale si ricava l'eroina, e la droga giunge adesso dall'Afghanistan, Pakistan ed Iran attraverso la Turchia, in quantità purtroppo eccezionali. In Europa approda attraverso il traffico automobilistico e camionale proveniente dalla Turchia, un traffico difficilmente controllabile, e viene smerciata da un esercito di piccoli trafficanti, talvolta insospettabili. Per Erich Strass, capo della divisione stupefacenti della polizia criminale della Germania Occidentale, è indispensabile perciò portare avanti un'azione congiunta per smantellare le organizzazioni dei trafficanti in Turchia, dato che è impossibile dare la caccia a centinaia di corrieri in tutta Europa. Un fatto è certo: quali che saranno le misure che l'Europa adotterà, bisogna ricordarsi che il tempo stringe.

Passare dall'apprendistato al contratto di formazione

Quando si parla di apprendistato si pensa subito a un istituto vecchio (la legge che lo istituisce è infatti del lontano 1955) ormai non più utilizzato, confuso con il lavoro nero e lo sfruttamento giovanile. Se questo ultimo aspetto è vero, non è altrettanto vero che l'apprendistato non sia più utilizzato come strumento per avviare i giovani al lavoro. L'ultimo rapporto Isfol fa uno studio approfondito sull'andamento dell'apprendistato negli ultimi anni, contribuendo a far rivedere la convinzione circa il non più utilizzo di tale istituto.

Le cifre che riportiamo parlano chiaro e dimostrano come proprio in questi ultimi anni, parallelamente all'allargarsi del decentramento produttivo, al sorgere di piccole aziende sia andato ampliandosi l'uso dell'apprendistato sia nelle aziende artigiane che non e soprattutto nelle aree del Centro-Nord.

Nel Sud si assiste invece alla diminuzione del fenomeno, forse è sostituito dallo sfruttamento nascosto dei giovani senza neanche le minime garanzie che la legge dell'apprendistato pone.

Oggi, quindi, pur con i grossissimi limiti che può presentare un istituto sancito da una legge fatta nel '55 — quando la questione giovanile aveva ben altri aspetti, quando non c'era l'attuale scolarizzazione di massa, quando i giovani vivevano in modo diverso il rapporto con il lavoro — migliaia di giovani sperimentano l'approccio con il momento produttivo, proprio con un tale istituto obsoleto.

E' importante a questo punto cercare di individuare perché l'apprendistato permane, nonostante non rappresenti un effettivo momento di qualificazione per i giovani lavoratori soprattutto in rapporto alle nuove professionalità legate alle innovazioni tecnologiche introdotte nei processi produttivi.

Individuare perché, ad esempio, a fronte di poche migliaia di giovani nel settore privato con il contratto di formazione lavoro previsto dalla 285 — strumento nuovo di qualificazione nel lavoro — ci sono circa 800.000 apprendisti, una cifra pari quasi al numero degli iscritti nelle liste speciali del collocamento previste dalla stessa 285.

C'è ormai un forte divario tra il numero degli apprendisti e l'attività di formazione professionale, c'è un'evasione di fatto monetizzata che è cresciuta negli ultimi anni ma sono anche scomparsi i corsi per apprendisti non più finanziati dalle Regioni.

Quindi l'apprendistato non è una esperienza di studio e di lavoro ma è un rapporto di lavoro a termine con molte facilitazioni per il datore di lavoro.

Tali facilitazioni sono date dalla separazione dell'apprendistato dalle dinamiche del collocamento ordinario (la chiamata è nominativa) dal fatto che vengono presi giovani non qualificati, privi spesso di ogni formazione di base (è sufficiente che si siano compiuti i 14 anni di età, anche senza la licenza d'obbligo) a cui viene fatta una formazione sul lavoro, senza invadenza delle strutture pubbliche, con al massimo il rispetto dei permessi affinché i giovani possano frequentare le ore di insegnamento complementare. Queste sono senz'altro le agevolazioni più forti oltre a quelle economiche che stabiliscono retribuzioni graduali in rapporto all'anzianità di servizio, sovvenzionamenti per l'insegnamento complementare e la f.p. (che poi non avviene), la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Se ci sono precise convenienze da parte delle imprese per l'apprendistato, anche nell'offerta di lavoro sotto i 20 anni tale istituto trova spazio diventando l'unico strumento di politica del lavoro e il canale obbligato per l'inserimento al lavoro di migliaia di giovani. Infatti sono tanti i giovani sotto i 20 anni con limitata preparazione scolastica e poca preparazione professionale che volendo o dovendo essere attivi sul mercato del lavoro, ricorrono a tale istituto. Anche qui le cifre parlano chiaro: i giovani tra i 14 e i 20 anni senza titolo di studio o con la sola licenza elementare sono intorno al 15%. E' da questa serie di considerazioni che bisogna partire per realizzare un nuovo strumento che favorisca in modo qualificato l'avvio al lavoro.

Nuova Segreteria P. R. I. a Castellammare del Golfo

Il nuovo Direttivo della sezione «G. Mazzini» di Castellammare del Golfo — i cui componenti sono i signori: Asaro Antonino, Buffa Gaetano, Chiarenza Lorenzo, Cruciata Sebastiano, D'Angelo Giuseppe, Santangelo Antonino e Santangelo Vincenzo — che si è riunito qualche giorno prima delle festività natalizie, ha eletto come segretario l'ing. Gaetano Buffa che subentra al sig. Asaro Antonino il quale, sin dall'immediato dopo guerra, con spirito di sacrificio ed abnegazione e tra alterne fortune, aveva guidato il Partito nella cittadina. L'Assemblea dei soci, alla quale l'uscente segretario aveva manifestato l'idea di volere lasciare la guida del Partito, ha voluto che questi rimanesse vicino alla nuova segreteria con la carica di presidente «perché con la sua pluridecennale esperienza di segretario sarà sicuramente uno degli assi portanti del nuovo Direttivo e una persona che saprà sempre dare una risposta e una soluzione ai probemi che bisognerà affrontare».

Il nuovo segretario, frattanto, sembra che abbia già avvicinato le varie segreterie dei partiti all'opposizione perché congiuntamente si affrontino i problemi della cittadina che con più urgenza meritano una soluzione. Il suo programma politico è abbastanza vasto — non mancherà occasione di poterlo illustrare successivamente — e con l'entusiasmo e la voglia di lavorare di tutti i componenti del Direttivo, credo che si possano ottenere discreti risultati. Noi da queste pagine saremo pronti ad applaudire, come anche a criticare costruttivamente, perché il PRI che proprio a Castellammare gode di particolare credito e prestigio, grazie all'opera del suo ex segretario e del consigliere comunale preside Vincenzo Santangelo «espressione più limpida del laicismo trapanese», possa maggiormente far sentire il suo peso nella politica locale.

Al Presidente, al Segretario, al Consigliere comunale e a tutto il Direttivo va il nostro augurio per un ottimo e proficuo lavoro.

GIUSEPPE D'ANGELO

Il problema della moralizzazione della vita pubblica

Sulla proposta Visentini

Il tema che oggi con quello della moralizzazione riveste una prioritaria importanza (anche se si cerca di celarlo col silenzio) riguarda la proposta-bomba come molti l'hanno definita, del Presidente del PRI Visentini.

Questi infatti ha ipotizzato e sostenuto un «Governo di Tecnici», che dunque escludesse i partiti dalla gestione della cosa pubblica. Aveva tra l'altro sostenuto che l'esclusione dei partiti avrebbe contribuito al loro rinnovo e quindi al loro miglioramento qualitativo.

Tale proposta, che ha colto di sorpresa tutti i Repubblicani, anche i più altolocati, ha trovato politico italiano e tra i partiti che oggi compongono il quadro politico italiano e tra i gruppi che sui partiti hanno una loro incidenza.

Lucio Magri, Segretario del PDUP, ha dichiarato che tale proposta significa decretare la fine del ruolo dei partiti e la fine della democrazia, significa operare un colpo di stato indolore.

Socialisti e democristiani si sono mossi in senso analogo: i secondi perché in tal modo rimarrebbero orfani di quel potere che per più di 35 anni li ha resi protagonisti dell'inefficienza e della inettitudine amministrativa e della corruzione; i primi perché tendono a divenire gli arbitri della vita politica italiana.

I consensi più consistenti alla proposta Visentini sono venuti invece dalla classe imprenditoriale politicizzata e non, di cui Visentini fa autorevolmente parte (è infatti Presidente della Olivetti). Bisogna ora cercare di trarre un giudizio su tale tema, tenendo conto dei consensi e delle critiche. Innanzi tutto bisogna aver sempre presente il fatto che Visentini, quae rappresentante dell'imprenditorialità borghese, possa essere stato influenzato dallo scontento politico di questa classe che, anche se oggi si trova ad assumere un'ambigua posizione politica essendo incerta e insicura per una svolta laica e di sinistra, tende al rinnovamento politico-economico.

Ma bisogna anche tener presente il fatto che molte delle critiche sono mosse per salvaguardare particolari interessi politici al momento attuabili soltanto con «lo status quo».

In uno Stato, gestito da una classe politica ormai logora, priva di incentivi, senza dubbio è urgente un rinnovo. Ma il rinnovo non può essere radicale. Se infatti Visentini con la sua proposta ha saputo cogliere il centro del nostro problema politico che è rappresentato dall'alquanto dubbio operato dei partiti, o meglio di alcuni partiti, tuttavia questi ultimi non possono essere esclusi, essi sono i rappresentanti del popolo e in quanto tali, devono essere i protagonisti della vita italiana. Nel caso italiano, tuttavia, il Governo potrebbe avvalersi di un gruppo di tecnici per gestire la cosa pubblica come è avvenuto più di trent'anni fa in Francia e prima ancora in America con risultati positivi.

Il ricambio della classe politica è necessario, e lo è anche quello dei partiti; abolirli però significherebbe sancire la crisi e lo sfascio delle istituzioni (anche se alcuni partiti sono corresponsabili del progressivo sfascio politico cui oggi assistiamo).

Ma la proposta Visentini ha dei pregi, primo fra tutti è quello di aver detto «basta al potere DC». Essa ha significato che esistono dei gruppi non ultimi quelli imprenditoriali che hanno avvertito la crisi politica italiana e intendono sanarla con una gestione migliore. Ma questo miglioramento si può ottenere senza ricorrere all'estremo rimedio del «Governo di Tecnici».

Esistono nell'ambito costituzionale delle forze oneste, attive, e con idee chiare le quali possono dar prova delle loro capacità e garantire quel ricambio politico che a mio modo di vedere è la migliore medicina per la politica italiana.

Queste forze possono costituire la vera svolta politica del Paese; tocca a noi renderle protagoniste di questa svolta.

MAURIZIO SINATRA
F.G.R.

XVI Congresso nazionale A.M.I.

L'impossibilità della revisione costituzionale

Si è concluso a Terni, nella sede dell'antico Palazzo Comunale, il XVI Congresso Nazionale dell'Associazione Mazziniana Italiana, fondata durante la guerra di Resistenza (1944) e aderente al Movimento europeo. Vi hanno partecipato delegati di ogni regione d'Italia, vi hanno presenziato personalità come il sen. Cifarelli vice-presidente del Movimento Europeo, l'on. Ascari Reccagni, presidente dell'Associazione generale cooperative, l'on. Ermelli, il dott. Luciano Bolis. Il sen. Spadolini ha portato il saluto del PRI con un ampio discorso sulla situazione economica italiana e il dott. Tiberi, presidente del Consiglio Regionale Umbro, ha rivolto un caloroso benvenuto. I congressisti sono stati ricevuti dal vice sindaco nel salone consiliare.

Le relazioni congressuali sono state tenute dal presidente nazionale prof. Giuseppe Tramarollo e dai segretari organizzativo prof. Maria P. Roggero e amministrativo dott. Benvenuti nonché dal direttore del giornale sociale «Il pensiero mazziniano» prof. L. Bisicchia. Sul tema di studio «La repubblica assediata: revisione o attuazione della Costituzione?» ha parlato, applauditissimo, il prof. Guglielmo Negri dell'Università di Roma, vice-segretario generale della Camera dei Deputati. Dopo vasto dibattito è stato approvato un documento in cui il Congresso «*rileva* la crescente gravissima crisi delle istituzioni centrali e periferiche, che ogni giorno più indebolisce e paralizza ogni possibilità di crescita civile, libera e democratica, fuori dagli inammissibili condizionamenti dei partiti, dei sindacati e delle altre formazioni oligarchiche; *denuncia* il sempre più frequente immobilismo del parlamento, che da supremo organo della sovranità popolare va disastrosamente degenerando in equivoca cassa di registrazione di troppe pretese e troppe arroganze degli apparati dei partiti; *condanna* i tremendi fenomeni della partitocrazia e del pansindacalismo, che snaturano in modi spesso inammissibili i princìpi informatori della Carta Costituzionale e, attraverso forme palesi od occulte di arroganza del potere, impedisce le reali istanze di rinnovamento e di partecipazione alla vita civile e politica; *condanna* i dilaganti esempi di scandali, di corruzione e malcostume, che segnano il vergognoso degrado di tanta parte dell'attuale classe politica, alimentando opposte e assurde forme di reazione, che mettono capo al qualunquismo più deleterio o alla violenza criminale e omicida».

Il documento auspica infine «il rilancio di una corretta e sostanziale applicazione dei princìpi, degli obiettivi e degli istituti della Costituzione, che oggi è ancora troppe volte distorta o disattesa e di cui risulta inattuale e impossibile avviare un processo di revisione». Augurando il ripristino del senso dello Stato, del prestigio dell'autorità e il rispetto della legge, per liberare la Repubblica dall'assedio dei molteplici nemici della democrazia, il documento «*indica* nella prospettiva della unificazione federale europea uno dei rimedi, già additati con intuizione profetica da Mazzini» perché l'Italia esca dalla crisi e si affianchi alle grandi democrazie europee.

✳ NOTIZIE IN BREVE ✳

ATTIVITÀ 1981 DELL'ARCHEOCLUB DI MARSALA

L'Archeoclub di Marsala comunica che per l'anno sociale 1981 sono in programma le seguenti attività:

1) Pubblicazione «Carta Archeologica» del territorio di Marsala e degli atti del Convegno «Archeologia a Marsala», tenutosi nel maggio scorso;
2) Organizzazione Concorso per le Scuole «**Riscopri il passato della tua Città attraverso i suoi monumenti**», con premiazione finale pubblica, sotto il patrocinio dell'Assessorato Pubblica Istruzione.
3) Organizzazione Convegno sul tema «**Archeologia e Turismo**», nel secondo anno di attività (8-9-10 Maggio 1981).

Per eventuali altre manifestazioni da organizzare nel corso dell'anno 1981, sarà cura della Sezione di Marsala dell'Archeoclub d'Italia, darne tempestiva comunicazione.

Un'ultima nota: sono in corso gli abbonamenti per l'anno 1981. Quanti fossero interessati, possono rivolgersi alla Pro-Loco - Via Garibaldi, 45 - Tel. 958097.

NUOVO SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA A TRAPANI

E' entrato in funzione il 23 dicembre scorso, a Trapani il nuovo camion di raccolta dei contenitori di rifiuti solidi urbani che già da una settimana sono stati collocati nei punti «nevralgici» della città.

In questa prima fase i contenitori sono 30, ma, con lo stanziamento di 2 miliardi che l'assessorato alla nettezza urbana ha chiesto ed ottenuto (si stanno ultimando le pratiche burocratiche), il servizio verrà notevolmente potenziato sia nel perimetro urbano che nelle frazioni.

«E' un modo di gestire il servizio; — dice l'assessore alla nettezza urbana, avv. Vito Galluffo — celerità e funzionalità sono alla base della programmazione del nostro lavoro».

Il motto «Trapani è anche tua, aiutaci a mantenerla pulita» sarà motivo di una lunga campagna nel corso delle prossime settimane per fare capire a tutti che una città pulita è un bene comune ed una prerogativa indispensabile per una vita civile.

RIPARTITI I FONDI PER LE COOPERATIVE AGRICOLE GIOVANILI

Il ministro del lavoro Foschi, ha informato l'Associazione nazionale cooperative agricole della Lega che il Cipe ha provveduto alla ripartizione fra le regioni dei 24 miliardi stanziati dall'ex articolo 18 della legge 285 in favore delle cooperative agricole giovanili.

Queste cooperative possono fin da ora rivolgersi alle regioni per ottenere, sia pure con grande ritardo, i benefici previsti dalla legge sull'occupazione giovanile che consistono in un assegno mensile di 100.000 lire per un periodo di due anni per ogni socio e nel finanziamento dei piani di sviluppo aziendali fino al 50% della spesa.

CONTRIBUTI DEL FEOGA AL MEZZOGIORNO

La Commissione delle comunità europee, a fronte di un programma presentato dal Governo italiano e relativo ad azioni collettive di irrigazione nel Mezzogiorno e in particolare nel Lazio, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna, ha deciso di concedere contributi Feoga per 58 miliardi di lire.

Secondo la ripartizione decisa, andranno 8,6 miliardi al Lazio, 7,2 all'Abruzzo, 7,5 al Molise, 1,8 alla Calabria, 10,1 alla Sicilia e 22,7 alla Sardegna.

La Commissione ha, inoltre, deciso di accordare a un progetto di edilizia rurale e di adduzione di acqua potabile nel Comune di Renon (Bolzano) la somma di 686 milioni di lire.

RINNOVAMENTO NEL PRI A CASTELVETRANO

Nel quadro di una operazione intesa a rinnovare l'immagine del Partito Repubblicano a Castelvetrano, dopo un breve periodo di gestione commissariale con gli amici Franco Blunda, Enzo Bertolino e Vito Longo, un'assemblea degli iscritti tenutasi or è qualche giorno, nei locali dello Zeus Hotel, ha eletto il nuovo Comitato Direttivo.

Aperto a nuovi elementi che dovrebbero, insieme agli «anziani» del Partito, avviare un processo di ricostituzione per ridare vitalità ad un Partito che vanta, localmente, nobili ed ampie tradizioni, il direttivo si è successivamente riunito ed ha eletto alla unanimità l'Esecutipo, che risulta così composto: Segretario Politico, Salvatore Chiofalo; Vice Segretario Politico, Pietro Di Maria; Segretario Amministrativo, Salvatore la Gumina; Segretario Organizzativo, Giacomo Villaverde; Addetto agli Enti Locali, Salvatore Manuele.

UNA PROPOSTA CONCRETA

Il Comitato di coordinamento per le iniziative femminili del Movimento Europeo ha organizzato a Roma il 24 novembre un seminario per discutere dell'opportunità di istituire in Italia una Commissione analoga a quelle che operano in tutti gli altri Paesi della Comunità Europea come organismi rappresentativi della realtà femminile nei confronti delle istituzioni.

Hanno partecipato all'incontro rappresentanti delle forze politiche, sociali, sindacali e larghissima parte delle associazioni femminili. Tutte hanno concordato sulla necessità della creazione di un organismo capace di rappresentare le istanze del mondo femminile italiano con funzioni di consulenza, ricerca, proposta, controllo e informazione sui problemi della condizione della donna nella famiglia, nel lavoro e nella società.

Il Comitato di coordinamento ha preso l'impegno di elaborare una proposta concreta per arrivare al più presto ad una legge dello Stato che introduca in Italia un «meccanismo nazionale» così come è richiesto non solo dalla realtà comunitaria, ma anche dal programma di azione mondiale per la donna adottato alla Conferenza dell'ONU a Copenaghen.

INDAGINE SPERIMENTALE DEL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL 1981

L'Ufficio Statistica e Censimenti del Comune di Trapani, in collegamento con l'ISTAT, sta effettuando un'indagine sperimentale in vista del censimento generale della popolazione che avverrà nel 1981.

200 famiglie trapanesi sono interessate a tale censimento sperimentale.

Rilevatori dell'Ufficio si recheranno agli indirizzi assegnati per l'intervista sulla situazione familiare.

Da parte dell'Ufficio Statistica viene un invito alle famiglie sorteggiate a dare la massima collaborazione per un'ottima riuscita del lavoro.

COSTITUITA LA «CONFIDI TRAPANI» SOC. COOP. A R. L.

Ad iniziativa del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, con l'adesione della Camera di Commercio di Trapani e dell'Assessorato Regionale dell'Industria si è costituita sabato 20 dicembre u.s. la «**Confidi Trapani Società Cooperativa a responsabilità limitata**».

La Società, basata sui principi della mutualità e senza fine di lucro, ha lo scopo di facilitare i rapporti tra le Aziende che hanno necessità di contrarre dei crediti bancari e gli Istituti di credito con i quali la Società stessa opera. Essa, pertanto, si presenta come un valido ed efficiente strumento posto al servizio delle Aziende associate per accrescere la loro possibilità di finanziamenti.

A comporre il Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati i Signori: Ignazio Sanges, Salvatore Bulgarella, Piero Culcasi, Gaetano D'Anna e Ignazio Adamo.

Ad unanimità sono stati eletti: Presidente il Dr. Ignazio Sanges; Vice Presidente il Dr. Salvatore Bulgarella.

TRAPANI NUOVA

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000

AKRAGAS, NISSA E MODICA IN FUGA

Staccato il Trapani

I granata perdono malamente sul campo di Gioia Tauro

Quando manca una sola giornata alla fine del girone d'andata, il Trapani perde il passo delle migliori in conseguenza non solo della sconfitta rimediata nell'anticipo del 24 dicembre a Gioia Tauro, ma anche in conseguenza dei risultati non certo attesi ottenuti dalle dirette rivali Modica ed Akragas.

Mentre i granata si apprestano ad affrontare un difficile doppio turno interno (Acireale ed Akragas), che se ben sfruttato potrebbe rilanciarli definitivamente, sono staccati in classifica di tre punti da Akragas e Nissa (ma gli agrigentini hanno in pratica 25 punti, poiché debbono recuperare la facile gara contro l'Irpinia) e di due dal Modica, vincitore sul non facile terreno di Lamezia Terme.

La trasferta di Gioja Tauro è stata affrontata allegramente dai granata, già in versione natalizia; la squadra trapanese non è stata in grado di fronteggiare adeguatamente le sfuriate dei locali, e solo quando la partita era stata ormai decisa, è riuscita ad accorciare le distanze sfruttando un calcio di rigore trasformato da Celano.

Tra l'altro, nel corso dell'incontro, è stato anche espulso Mingrone per un fallo di reazione: anticipo inopportuno, quindi, non solo per i due punti persi, ma anche per le conseguenze che l'espulsione del centravanti avrà nel prosieguo del torneo; francamente ci si attendeva di più dopo il 4-0 casalingo colto solamente tre giorni prima contro il Favara.

Ma torniamo ora alle prossime due partite che vedranno opposti, come già si è detto, i granata prima all'Acireale e poi all'Akragas.

Gli acesi si trovano ad una sola lunghezza dal Trapani in classifica, e fanno parte del ristretto lotto delle squadre pretendenti alla promozione.

Nell'ultima gara di campionato hanno battuto con quattro reti di scarto i ragazzi dell'Irpinia. Un avversario pericoloso quindi. Nel turno successivo (prima di ritorno), i trapanesi affronteranno l'atuale capolista del girone, quell'Akragas che, dopo un lungo inseguimento, ha raggiunto e superato la Nissa e sta marciando ad una notevolissima andatura, tanto è vero che, domenica scorsa, ha colto un significativo pareggio, e senza faticare molto, sul terreno del Gladiator, che, specialmente fra le mura amiche, non è senz'altro l'ultimo arrivato.

MAURIZIO SCHIFANO

I GRANATA RICARICANO LE BATTERIE

In attesa di domenica, della gara che l'opporrà al Trapani, l'Acireale stende l'Irpinia con quattro gol. E' indubbiamente una gara difficile quella che attende la squadra granata, specie perché viene dopo le feste. La formazione trapanese che pure è stata battuta a Gioia Tauro, cerca, in attesa dell'Acireale, di caricare le sue batterie. L'Acireale ha 19 punti e medita di approfittare del momento per tornare ad inserirsi nel novero delle migliori. Un incontro che potrebbe essere una trappola e che Greco cerca di evitare, caricando i suoi. Anche per i trapanesi l'incontro ha valore, soprattutto di classifica. Una vittoria eloquente con l'Acireale rilancerebbe i granata.

E' augurabile che domenica prossima il Trapani riesca a tarpare le ali agli acesi per poter sperare, nell'ultima parte del torneo, un meritato inserimento di vertici della classifica.

NINO D'ANGELO

BASKET

Qualche luce e molte ombre

Pall. TRAPANI 89
Pall. MARSALA 102

Derby incolore tra Pall. Trapani e Marsala. La gara diretta da due arbitri presuntuosi è stata condotta male in quanto i direttori di gara, hanno condizionato fin dall'inizio i trapanesi, che tra l'altro sono stati costretti a subire danni e infortuni a ripetizione su Grimaldi e altri ragazzi che pure non hanno smesso di lottare, fin quando sono rimasti al loro posto.

Il primo tempo lasciava prevedere ogni colpo di scena, ma presto i ragazzi trapanesi sono stati posti K.O. soprattutto dalle decisioni cervellotiche degli arbitri. Il primo tempo conclusosi per 42-46, ha visto la Pall. Trapani lottare, ma nella ripresa, dopo l'infortunio di Grimaldi la foga è venuta meno perchè gli arbitri fischiando alcuni falli che poi hanno costretto Genovese e Ernandez ad uscire, hanno decimato lo schieramento trapanese portandolo alla resa.

Un Marsala che mira alla poule B, ma che difficilmente, visto il complesso in campo, arriverà alla serie B, poteva essere battuto da una squadra più quadrata e non certo dala giovane squadra trapanese.

Vittoria dei marsalesi per 89-102, dunque, che è l'epilogo di un anno sbagliato per una condotta societaria alquanto azzardata. Tra l'altro ascoltando le voci di corridoio, la Pall. Trapani si avvia a perdere per il prossimo anno Barbara, il quale sembra richiesto da diversi club, anche di serie superiore. Barbara non ammette le voci, ma sembra effettivamente che qualcosa si muova intorno al pianeta Pall. Trapani.

In settimana la squadra giocherà con il Torre del Greco e successivamente a Marigliano recuperando due incontri sospesi per il sisma per poi domenica prossima tornare alla Dante Alighieri, per iniziare la seconda fase del torneo nella quale giocherà per restare in C-1.

VELO TRAPANI 59
Pall. 2000 (ME) 56

La Velo Trapani ha prevalso contro la Pall. Messina, anche se per pochi punti. Una vittoria che fa tanto sperare le ragazze trapanesi che ora puntavano ad entrare nella fase conclusiva e quindi salvare la serie B, che in fondo era il loro obbiettivo iniziale.

Con una squadra totalmente rinnovata la società trapanese ambiva a questo traguardo che ora è lì, dinanzi a loro. Questo successo tuttavia ha bisogno di essere conquistato con sacrifici e abnegazione.

Contro la Pallacanestro Messina certo le ragazze hanno avuto delle fasi di gioco confuse, ma alla fine, l'hanno spuntata, pur sbagliando molto. Le messinesi non erano una squadra facile da domare, tanto che per ben due volte sono riuscite a rimontare; ma le trapanesi sono sempre riuscite ad annullare il vantaggio vincendo un incontro che schiude la porta alla permanenza nella serie cadetta. La Garuccio, come pure la Magaddino e le altre hanno accusato pause ma si sono riprese in tempo, non dando dispiaceri a Messina.

Una Velo, quindi, che fa pensare che la serie B potrebbe essere alla loro portata, anche se la squadra trapanese ancora deve tenere duro in queste ultime gare di campionato.

ROSMINI 88
COSENZA 90

Le feste natalizie hanno lasciato traccie nella formazione ericina che alla Dante Alighieri cercava di iniziare il 1981 in fase crescente e dove invece hanno subito una sconfitta contro il Cosenza che pure, con l'aiuto degli arbitri, nell'andata aveva vinto per il rotto della cuffia.

I rosminiani, almeno nelle intenzioni, avevano programmato una vittoria, ma il campo ha dato un verdetto diverso. Come ci diceva Piazza, allenatore degli Ericini, questa sconfitta è frutto della deconcentrazione festiva, ma anche delle decisioni dei direttori di gara, che non sempre hanno saputo valutare il gioco del Cosenza.

E' stata una battaglia che la Rosmini ha subito, senza organizzare un suo gioco che potesse fruttare un vantaggio. Qualche incidente ha segnato il brutto momento della Rosmini, che non è riuscita a svettare, come poteva, dalla mischia e alla fine ha segnato la sconfitta per 88-90. Specie nelle fasi delicate la Rosmini ha dovuto accusare la scarsa forma dei suoi uomini migliori e così la «vendetta» contro il Cosenza è stata rinviata a tempi migliori.

NINO D'ANGELO

HA INIZIATO
I SALDI
CON SCONTI
DEL

30 %
40 %
50 %

TRAPANI

Via G. B. Fardella, 157

BATTUTA DALLA TERMITANA

Scivolone casalingo del Ligny

Formazione sballata mandata in campo da Gabriele

Prima sconfitta interna del Ligny, che capita in un delicato momento del campionato degli arancione, quando ci sono da affrontare due temibilissime trasferte contro Juve Design e Ravanusa.

L'avversario di turno dei locali era la Termitana, anch'essa squadra dei quartieri alti della classifica, staccata alla vigilia dell'incontro di una sola lunghezza dal Ligny.

Ma la partita, che si doveva vincere a tutti i costi, nasceva male, anche perché la formazione che Gabriele metteva in campo era, quantomeno, strana. Una sola punta, Incandela, con Savalli a sinistra e Trapani a destra; i trapanesi, quindi, sin dalla partenza erano limitati nel loro potenziale offensivo. Colpiti a freddo da una punizione di Giammarinaro (l'ex granata metterà anche lo zampino nel secondo gol) i trapanesi non hanno saputo organizzare una valida reazione, anche perché di confusione in campo ce n'era veramente molta.

Alcuni elementi fondamentali (Cintura) si sono rivelati assolutamente fuori dalla partita; deludente anche la prova di C. Ettari, e in misura minore di Trapani e Gargano, in un settore del campo ancora una volta improvvisato e nel quale si ha nostalgia degli atleti che lo scorso anno avevano contribuito alla promozione della squadre (Tale e Reina).

Il cambiamento di modulo di gioco, imposto dall'assenza di un tornante, non ha dato i suoi frutti e i trapanesi schierano spesso in campo centrocampisti fuori del proprio ruolo.

Domenica il Ligny è capitolato in conseguenza di due reti evitabilissime: la prima su errore di Gualberti, fattosi sorprendere da una punizione liftata di Giammarinaro sul primo palo, la seconda su errore dell'intera difesa rimasta di stucco su di un inserimento dalle retrovie. E dire che il Ligny ha anche avuto occasioni per segnare: una clamorosa è capitata a Gargano ancora nel primo tempo.

Gli arancione, in conseguenza di questa sconfitta, rientrano nei ranghi, ma poiché la classifica per le prime squadre è molto corta, esso è distaccato di soli tre punti dalla capolista Licata.

Le prossime due partite saranno dure: contro Juve Design (p. 17) e Ravanusa (p. 17) che sconfitto all'andata per 5 a 0 dai trapanesi, si è ripresa magnificamente ed è adesso in lotta per le migliori piazze: dopo lo scivolone interno il Ligny ha subito l'occasione per rifarsi a spese di due dirette avversarie, recuperando così il terreno perduto.

EMMESSE

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO
CONCORSO NUMERO 21
DELL'11 GENNAIO 1981

1	Atalanta-Spal	1 x 2
2	Catania-Genoa	1 x
3	Cesena-Lazio	1 x 2
4	Foggia-L.R. Vicenza	1
5	Lecce-Pescara	x
6	Monza-Bari	1
7	Pisa-Taranto	1 x
8	Sampdoria-Varese	1
9	Verona-Palermo	1 2
10	Empoli-Forlì	1
11	Sambened.-Livorno	1
12	Ternana-Reggina	1 x
13	Lecco-Lucchese	x

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

IL NOSTRO PRONOSTICO
CONCORSO NUMERO 22
DEL 18 GENNAIO 1981

1	Bologna-Catanzaro	1 x
2	Brescia-Perugia	1 x
3	Cagliari-Udinese	x 1
4	Fiorentina-Pistoiese	1 x 2
5	Inter-Avellino	1
6	Napoli-Como	1
7	Roma-Juventus	1 x 2
8	Torino-Ascoli	1
9	Genoa-Atalanta	1
10	L.R. Vicenza-Lazio	x 2
11	Taranto-Lecce	1
12	Fano-Cremonese	x
13	Alessan.-Carrarese	1

Tocca il fondo la Libertas

La Libertas ha toccato il fondo in conseguenza dell'ultima sconfitta interna contro il Ribera: ora è l'ultima in classifica e sarà arduo risalire la china e salvarsi dalla retrocessione.

La posizione di classifica, che si era fatta preoccupante già dalle prime battute del campionato, dopo le ultime 5 partite (4 sconfitte ed 1 pareggio) è divenuta tragica.

Così, come avviene anche nelle categorie superiori, si è pensato bene di sostituire l'allenatore: infatti a Reina è subentrato Arceri, che già lo scorso anno aveva allenato la squadra trapanese, ma che era stato esonerato a causa delle prestazioni non certo soddisfacenti.

Ora si spera che il nuovo allenatore porti una ventata di novità e che sappia dare schemi nuovi ad una squadra che era addirittura partita con velleità di promozione.

Ma il male della squadra non sta nell'allenatore, ma nei dirigenti che hanno approntato una formazione priva di punte effettive che avrebbero dovuto concretizzare il lavoro del centrocampo.

Non è servito a niente, la lezione dello scorso campionato, quando si potevano raggiungere delle posizioni di classifica dignitose con dei veri attaccanti.

Ora la Libertas dovrà affrontare due trasferte consecutive, contro Juventina Alcamo e Santa Ninfa; due sconfitte rappresenterebbero l'addio definitivo a questo campionato.

VITO BALSAMO

DALLE PAGINE PRECEDENTI

EDUCAZIONE SESSUALE

(segue dalla 1ª)

V

L'educazione sessuale rappresenta un completamento della educazione umana, diretta a formare la **personalità.** Essa riguarda gli aspetti sociali, psicologici e comportamentali del sesso. Risulta fondamentale per il **sano e armonico sviluppo della personalità.** Ha lo scopo di attribuire alla **sessualità** un significato preciso nella vita dell'individuo. Una educazione sessuale, sapientemente impartita, determina, di norma, comportamenti sessuali naturalmente corretti.

È stato dimostrato, invece, che l'ignoranza sul fenomeno sessuale può cagionare **fobie, squilibri, deviazioni, morbose curiosità.**

L'educazione sessuale rientra nel dovere-potere dei genitori di educare i figli. Ma riguarda il generale dovere-interesse della società di formare la personalità dei cittadini con la educazione scolastica.

Lo **Stato** ne ha fatto esplicitamente un suo impegno formale con la legge che ha introdotto l'**aborto terapeutico.** Dovrebbe essere inserita, pertanto, tra le **discipline di insegnamento scolastico** e adattata al livello intellettuale ed emotivo degli studenti. **Sembrerebbe un dato acquisito.**

L'ambiente scolastico, peraltro, appare il più adeguato, perché pochi genitori sono in grado di impartire tale educazione. I **Cattolici** diffidano della scuola statale perché pluralistica e, quindi, divisa. Diffidano, cioè, della possibilità di dialettica sul concetto e sulle finalità della sessualità. Non a torto, ritengono che la **scuola confessionale**, la loro scuola, in quanto omogenea, sia la più idonea per una educazione sessuale a senso unico, finalizzata alla conservazione e al rispetto di un codice sessuale diretto alla procreazione e allo incremento della comunità dei fedeli, sui quali esercitare il **potere spirituale.**

Pretendono che la **scuola statale** non si sostituisca alla famiglia ma, al massimo, ne integri l'opera educatrice in materia sessuale; che la famiglia venga coinvolta, in ogni caso, in tale insegnamento e resti libera di rifiutarlo; che la **Chiesa** contribuisca nella scuola statale a tale insegnamento. Ritengono tali condizioni indispensabili per consentire la introduzione dell'**educazione sessuale** nei programmi della scuola statale.

VI

La discussione sui progetti di legge rischia di dividere le forze politiche. Il contrasto riguarda, prevalentemente, il contenuto della educazione sessuale, la interpretazione delle finalità della sessualità. In effetti, **fare educazione sessuale** non signafica limitarsi a dare informazioni aride, freddamente scientifiche, staccate dalla realtà. Certamente, occorrerà fornire nozioni scientifiche, illustrare i metodi contraccettivi, parlare delle **malattie veneree.**

Tacere su tale realtà sarebbe diseducativo. Ma limitarsi a tali tematiche non sarebbe educazione sessuale. Oggi, anche i **cattolici** ammettono che bisogna affrontare i temi della sessualità nel loro contesto **affettivo ed emotivo.** Fare educazione sesuale, oggi, significa parlare di **sensazioni, di sentimenti, di emozioni, di difficoltà** che l'esercizio della sessualità può comportare.

Significa chiarire quale **modello di sessualità** si voglia proporre: un modello sessuale legato alla procreazione, ispirato ai principi cattolico-borghesi, con tutte le conseguenze di **«matrimonio indissolubile, proibizione della contraccezione, anatema contro ogni forma di sessualità non santificata dalle nozze**; ovvero un modello di sessualità libera, che rifiuti gli schemi precostituiti, per consentire all'uomo e alla donna una espansione serena e gioiosa di sè, nel rapporto con l'altro sesso.

Significa affrontare anche questioni di ordine sociale connessi alla sessualità: **il rapporto fra lavoro e desiderio sessuale; gli interessi economici che alimentano la pornografia; la sottocultura di individui,** a qualsiasi livello sociale e professionale, che pubblicamente difendono la facciata formale di un malinteso concetto di moralità e di perbenismo, mentre, nella intimità delle loro abitazioni, sono soliti gustare morbosamente la proiezione dei **films a luce rossa; l'emarginazione** di chi non rientra nei canoni della sessualità, definita normale.

VII

Chiaramente, l'**educazione sessuale** non può essere affidata unicamente al docente di scienze, che potrebbe fornire le informazioni scientifiche. Essa comporta conoscenze relative alla **psicologia della sessualità, ai valori, sociali e politici,** della stessa.

Occorrerà, previamente, educare i docenti e i genitori, che, spesso, non hanno ancora risolto i loro personali problemi di sessualità. Costoro conservano un concetto del **pudore** e della **morale** antistorico e controproducente ai fini di una vera educazione sessuale. Spesso, evitano di affrontare i problemi sessuali, con il pretesto della **misura,** del **buon gusto,** della **tutela della sensibilità infantile.** Si preoccupano di salvare la **facciata** della **moralità,** nel rispetto di un ipotetico moralismo formale.

La conseguenza è che la **scuola italiana** non insegna, soprattutto, due cose fondamentali: 1) come diventare cittadino di uno Stato di diritto; 2) come sviluppare armoniosamente la personalità individuale.

La realtà resta che la **scuola italiana** vive fuori dal mondo, di cui ignora i problemi.

POLEMICA ANTIGRUPPO

(segue dalla 3ª)

Come perdonare al poeta Ignazio Buttitta le sue azioni? Come sorpassare su ciò che egli combinò al Segretario Regionale del Sindacato Scrittori Carmelo Pirrera, il giorno che si dovevano ricevere a Palermo alcuni scrittori russi? Per toglierselo dai piedi, disse: «Corri, corri Carmelo, vai a casa, tua figlia sta male, ha telefonato tua moglie» e Carmelo lascia gli scrittori russi, sale in macchina, attraversa tutta Palermo, si precipita a casa per scoprire che sua moglie non aveva telefonato e che sua figlia stava bene. Se ho torto ditemelo, lettori! Assumo ogni responsabilità di ciò che sto scrivendo.

Anche se Ignazio Buttitta cambia ideologia per debolezza e perché si ama e non vuole restare emarginato, la gente deve pur sapere come vanno le cose. La gente deve sapere che chi ha il piacere di essere leader o migliore degli altri non è disposto a sacrificarsi per nessuno , egli prende tutto lasciando l'altro sbattere, senza porgergli una mano e mostrargli un po' di solidarietà. Queste cose vanno affrontate.

Da parte mia come non ho saputo perdonare a Erza Pound il fatto di essere stato fascista, come potrei, senza calpestare la mia etica e la mia coscienza, fare eccezione per Ignazio Buttitta, pur ammettendo che è stato un dato positivo per lui passare da destra a sinistra. Rimane sempre il dubbio che se domani un golp portasse di nuovo il fascismo in Italia, egli sarebbe ancora una volta pronto ad aggiustare la vela della sua barca a raccogliere, lasciandosi alle spalle la spiaggia comunista, il vento nero.

FACCIA TOSTA

(segue dalla 1ª)

che dimostrano chiaramente come certi uomini (e di governo!) tengano soltanto a rimpinguare le casse di partito e quelle personali?

Ogni pazienza ha un limite!

Non ci resta che sperare che questo limite alla pazienza degli Italiani sia presto raggiunto e superato: a quel punto ben venga una RIVOLUZIONE, ma non certo quella «armata» e storicamente distruttiva e repressiva: mi riferisco ad una rivoluzione puramente morale ed ideale, ad una rivoluzione che spazzi via corrotti, ma soprattutto corruttori, che punisca la politicaccia delle clientele e degli scandali, il brigantaggio politico e il pressapochismo, gli atteggiamenti mafiosi, che rigeneri veramente dalle sue fondamenta la Repubblica.

La fatidica Seconda Repubblica non può e non deve essere che il risultato di una diversa e migliore mentalità ed educazione dei cittadini italiani prima, dei cittadini italiani politici poi.

«Utopie», penseranno in molti: ma esiste una alternativa a questa nuova filosofia utopista o siamo davvero giunti ad un punto di assuefazione dal quale non abbiamo più la forza di allontanarci?

L'EUROPA RICICLA

(segue dalla 5ª pag.)

vole sforzo, il governo tedesco ha messo in circolazione una bottiglia di latte di un litro (i vuoti), in complemento alle bottiglie di un quarto che esistevano sul mercato. Attualmente, queste nuove bottiglie più razionali e più economiche rappresentano complessivamente il 2% dei recipienti di latte.

In Belgio e in Irlanda i supermercati incoraggiano il riciclaggio del vetro. Una prima macchina automatica è stata installata alcuni mesi fa in un centro commerciale in Irlanda. Essa identifica le bottiglie depositate dai clienti, calcola la riduzione che è loro dovuta e rilascia una specie di ricevuta stampata. In Belgio, la catena dei grandi magazzini GB ha installato grandi casse di ricupero sui parcheggi delle 88 succursali. Sono destinate a raccogliere bottiglie e recipienti di vetro per i quali non esistono rimborsi per il vuoto. La città italiana di Parma, con l'aiuto della Federazione nazionale dei fabricanti di vetro, ha attuato un programma pilota di riciclaggio del vetro. Esiste una vasta campagna di sensibilizzazione e in tutta la città un po' ovunque sono state installate casse di ricupero.

A livello europeo infine, la Commissione della Comunità sta elaborando una misura che limita l'uso di bottiglie il cui vuoto è perduto.

NOZZE

Il giorno 29 dicembre u.s., nella chiesa Nostra Signora di Lourdes, si sono uniti in matrimonio gli amici **MARIA ELIA** e **PAOLO BURDUA** nostro collaboratore.

Ai novelli sposi le felicitazioni vivissime e gli auguri più fervidi del giornale «Trapani Nuova».